ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO Anno IV Num. 104
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 4-5 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-069, 60-090, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 180), Annunci finanz. e legali L. 180, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 500 (festivi 600) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 5760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La superba rassegna di tecnica e di lavoro a Torino

EINAUDI AL VALENTINO tra le più belle macchine del mondo

La solenne inaugurazione del Salone dell'Automobile - Il Presidente della Repubblica accolto dal ministro dell'industria, dai diplomatici stranieri e dalle rappresentanze del Parlamento - La relazione del dott. Biscaretti e il saluto del sindaco dott. Coggiola - Il ministro Togni annuncia provvedimenti per facilitare l'ulteriore sviluppo dell'industria automobilistica

Einaudi osserva nell'atrio d'onore la prima automobile costruita in Italia. (f. Moisio)

Il XXXII Salone internazionale dell'Automobile è stato inaugurato stamane dal Presidente della Repubblica nel Palazzo di Torino-Esposizioni. L'on. Einaudi è giunto nella nostra città alle ore 9,40. La stazione di Porta Nuova era imbandierata: il tricolore sventolava su tutti i pilastri delle due banchine che fiancheggiano il binario numero 16, su cui è giunto e si è fermato il treno presidenziale. Erano ad attenderlo il Prefetto dott. Carcaterra, il sindaco dott. Coggiola, il primo presidente di Corte d'Appello Peretti-Griva, il Capo di Stato Maggiore gen. Marras, il gen. Di Pralormo, il questore dott. Ferrante, il maggior Bertolotti dei carabinieri, i consoli Evans degli S.U., Watkins dell'Inghilterra, Brown della Svizzera, Giovesi della Francia. Con loro erano anche altre autorità civili, e militari, tra cui il dr. Salomon, presidente della Camera di commercio italo-americana e l'in. Gamboiò preside della provincia.

Pochi minuti prima, con il rapido proveniente da Roma, erano arrivati alla Stazione di Porta Nuova l'on. Togni ministro dell'industria e del commercio, l'on. Battista sottosegretario al Ministero dei trasporti, l'on. Angelini presidente della Commissione interparlamentare dei Trasporti, il prof. Valletta presidente della Fiat, il professor Vallecchi direttore generale dell'ispettorato della motorizzazione civile, il comm. Silvestri direttore generale dell'industria, i consiglieri Mr. Hugues dell'ambasciata francese e Mr. Romeo di quella belga, alti funzionari del Ministero dell'industria e del Commercio, dottor Favia, dottor Lattanzi, dottor Rossetti.

Il corteo presidenziale

Tutte queste personalità attesero il presidente Einaudi, che era accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti Dunn, dal senatore Alberti vice-presidente del Senato e dall'on. Martino vice presidente della Camera. Una compagnia d'onore rese gli onori militari al Presidente della Repubblica mentre si diffondevano le note dell'inno di Mameli. Una folla di circa un migliaio di persone — in maggior parte ferrovieri e viaggiatori giunti poco prima — fece ala al passaggio del corteo delle autorità, salutando con applausi l'on. Einaudi, che rispondeva con ampi cordiali gesti della mano.

Dopo una brevissima sosta nella saletta d'onore della stazione, gli ospiti hanno preso posto sulle macchine messe a disposizione dal comitato organizzatore del Salone, dirigendo verso il Palazzo di Torino Esposizioni. Precedeva il corteo delle automobili, una staffetta di carabinieri in motocicletta.

A rendere gli onori al Presidente della Repubblica era schierato, lungo il controviale di corso Massimo d'Azeglio un battaglione misto con fanfara e bandiera. Ai tre squilli di attenti i militari hanno presentato le armi mentre un drappello di carabinieri a cavallo apriva il corteo presidenziale.

Nel salone d'ingresso, gremito da espositori, personalità del mondo industriale e commerciale italiano ed estero, il primo saluto al Presidente della Repubblica è stato recato dal dott. Rodolfo Biscaretti, presidente del Comitato organizzatore del Salone.

Il dott. Biscaretti ha ringraziato l'on. Einaudi per aver acconsentito a dare più grande onore con la sua presenza all'annuale rassegna dell'industria motoristica mondiale «che quest'anno assume un particolare rilievo oltre che per la presentazione di nuovi modelli, frutto del genio e del lavoro italiano, anche per la imponente partecipazione estera». Quindi il dott. Biscaretti ha esposto, in un quadro sintetico e preciso, la sostanza del XXXII Salone Internazionale dell'Automobile.

Primato di espositori

Per il numero degli espositori e delle Nazioni partecipanti l'attuale edizione del Salone ha battuto ogni precedente primato. Sono presenti 300 espositori di otto nazioni: Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Svizzera. Gli espositori sono così divisi: 46 fabbriche di automobili: Italia 11 (Alfa Romeo, Bianchi, Cisitalia, Ferrari, Fiat, Lancia, Mecchi, Maserati, Moretti, O.M., Siata); Cecoslovacchia 2 (Skoda, Tatra); Francia 3 (Ryna-Panhard, Peugeot, Renault); Germania 2 (Daimler-Benz, Magirus); Regno Unito 13 (Armstrong-Siddeley, Austin, Bentley, Bristol, Ford Motor Co., Frazer-Nash, Jaguar, Jowett, M.G., Morris, Riley, Rolls-Royce, Singer); Stati Uniti 15 (Buick, Cadillac, Chevrolet, Crosley, Chrysler, Dodge, Ford, Hudson, Kaiser-Frazer, Mercury, Nash, Oldsmobile, Packard, Studebaker, Willys-Overland). Le fabbriche di carrozzerie per autovetture sono 25; quelle per autobus 20. Le ditte costruttrici di rimorchi 5. Oltre a questo sono presenti: 5 fabbriche di pneumatici (Italia, Belgio, U.S.A.); 160 fabbriche di accessori, parti staccate, forniture, servizio dell'automobile, merci varie ecc. (Italia, Svizzera, U.S.A.) e 11 aziende per il commercio e l'industria dei carburanti e lubrificanti.

Il saluto della Città è stato recato al Presidente della Repubblica dal Sindaco dott. Coggiola che ha ricordato come Torino, culla dell'industria automobilistica, sappia sempre tener alto il prestigio delle sue capacità di tecnici e maestranze anche quando si tratti di sostenere il confronto con le più potenti industrie straniere. «Il XXXII Salone dell'Automobile — ha detto il Sindaco — è coronato dal pieno successo per l'eccezionale importanza della partecipazione di otto nazioni espositrici e soprattutto dal contributo agli sforzi creativi e realizzatori compiuti dalle due massime industrie italiane, torinesi di nascita e di crescita: la Fiat e la Lancia di cui la cittadinanza è giustamente orgogliosa».

La richiesta di Torino

Il sindaco ha così concluso: «Una speranza, signor Presidente, ci accompagna e confidiamo che dalla Sua presenza sia avallata: che il successo arrida al lavoro torinese e che questa fausta inaugurazione sia la continuazione di sempre più favorevoli affermazioni dell'industria torinese, la quale ha sempre recato in ogni parte del mondo quel sigillo di Torino che significa volontà, capacità e vittoria. E poiché, in tutto il mondo automobilistico Torino significa Italia, è legittimo chiedere che a «Torino-Esposizioni» sia stabilmente demandato e con piena fiducia sia affidato agli attuali organizzatori, ai quali rivolgo pubblicamente l'elogio a nome di tutti i miei concittadini, il compito di questa mostra attuale che nella nostra città, più che in qualsiasi altra, ha il clima e l'ambiente suo naturali».

Ha preso quindi la parola il ministro dell'Industria e Commercio on. Togni. Il ministro ha posto in rilievo il significato del XXXII Salone internazionale dell'Auto che documenta il confortante ripresa dell'industria automobilistica italiana che, in virtù appunto degli sforzi coordinati dei dirigenti e delle maestranze è in grado di ripresentarsi con successo sui grandi mercati internazionali.

«Non posso ora — ha proseguito il Ministro — non esternare la mia ammirazione e quasi la mia preoccupazione per le prove altrettanto superbe che in questo Salone sono fornite dalle industrie di tutti gli altri Paesi. E' una vera e propria gara serrata e appassionante che tiene mobilitati in tutto il mondo poderosi organismi industriali, vaste e complesse organizzazioni commerciali per cercare tutti di raggiungere per primi quel traguardo sempre mobilissimo che l'evoluzione incessante della tecnica, dell'estetica, delle situazioni economiche e commerciali esige di continuo.

Problemi da risolvere

«Alcuni fatti di notevole interesse — ha detto l'on. Togni — hanno caratterizzato questo giro mondiale del 1949. Innanzi tutto quello che la produzione complessiva di tutti i Paesi ha registrato un incremento del 21 per cento rispetto a quella dell'anno precedente, passando da 8 milioni e mezzo di automezzi prodotti nel 1948 a oltre 8 milioni del 1949. In questo quadro va considerato il primato assoluto degli Stati Uniti che hanno prodotto da soli, nel 1949, oltre 6 milioni di veicoli. Ed è poi da registrare il poderoso sforzo ricostruttivo dell'industria tedesca che in un anno ha quasi triplicato la produzione passando dalle 59 mila unità nel '48 alle 160.000 del 1949. Altro formidabile sforzo è quello compiuto nel campo dell'esportazione della Gran Bretagna la quale, contro le 308 mila unità del 1948 — che già costituivano un primato — ha esportato nel 1949 ben 381 mila automezzi battendo così nettamente gli Stati Uniti, non solo nelle vetture, ma anche negli autocarri. V'è, infine, il primato dell'Italia la quale, fra le mille difficoltà della ricostruzione postbellica e della sua critica situazione economica, ha prodotto nel 1949 oltre 86 mila unità, il che rappresenta la cifra massima, in senso assoluto, raggiunta finora dall'industria italiana».

«So bene — ha affermato il ministro — che per l'Italia in particolare modo, queste brillanti conquiste sono state e continuano ad essere tutt'altro che facili. So bene che esse rappresentano uno sforzo collettivo in senso nazionale da parte di molti Paesi, che sono larghi di aiuti per contenere con congegni diversi, i prezzi di costo onde sostenere vantaggiosamente la concorrenza internazionale che nel campo automobilistico è fortemente selettiva. Ai costruttori italiani preciso: non avete bisogno di ripetermi i vostri problemi, le vostre difficoltà, le vostre richieste per essere posti in grado di sostenere questa concorrenza e battervi con armi pari con i più agguerriti Paesi, perché conosco tutto questo. Mentre, perciò, maggiormente apprezzo, oggi, i risultati da voi raggiunti pur in condizioni di netta inferiorità (e ve ne do atto davanti a tutto il pubblico italiano e straniero) posso al tempo stesso assicurarvi che i vostri problemi sono allo studio attento e responsabile del Governo italiano il quale — siatene certi — non potrà in ogni caso essere indifferente nei confronti di quella industria che ha prima definito vanto di tutta la Nazione italiana».

Il ministro Togni ha poi affermato che oltre alla gara per migliorare qualitativamente i prodotti è oggi necessario impegnarsi a ridurre i prezzi fino a rendere l'automobile una conquista di carattere sociale e farne un bene accessibile alle categorie meno abbienti. Questo orientamento è tanto più necessario quando

(Continua in 2ª pagina)

IL VIAGGIO DI TRYGVE LIE

Reca a Mosca 7 "punti,, di pace

Anche la sorte di Trieste fra i problemi che il segretario dell'O.N.U. discuterà al Cremlino - Un progetto per la messa al bando delle armi atomiche e batteriologiche

Nostro servizio particolare

NEW YORK, giovedì sera.

L'attenzione degli ambienti politici si accentra su due viaggi: quello di Acheson in Europa e quello di Trigve Lie a Mosca. Diamo ai lettori anzitutto l'orario dei movimenti dei due statisti.

Acheson partirà sabato in aereo per Parigi, dove incontrerà nella giornata domenicale Schuman e Bidault (parlando soprattutto della Germania e dell'Indocina); lunedì sarà a Londra per conferire con Attlee, Bevin e Cripps (anche sui rapporti dollaro-sterlina). Nei giorni 11-13 maggio si terrà la conferenza dei tre «big» occidentali, e il 15 si aprirà finalmente la conferenza plenaria delle potenze atlantiche.

Trigve Lie lascia oggi Parigi per l'Aja, dove incontrerà i magistrati dell'Alta Corte internazionale di Giustizia; sabato sarà a Ginevra e si attende un suo discorso al congressisti della Organizzazione sanitaria mondiale. Mercoledì prossimo, infine, prenderà nella città elvetica l'aereo per Mosca.

Nei circoli stranieri della capitale sovietica si afferma che il segretario generale dell'ONU riceverà, al suo arrivo, una cordiale accoglienza, e taluni osservatori sono propensi a credere che la sua visita potrebbe aprire la via a nuovi contatti fra le grandi potenze sul problema di una pacifica coesistenza in quest'era atomica.

Si fa notare che la stampa sovietica ha a più riprese commentato favorevolmente le proposte di Lie di porre fine alla situazione, che si è venuta a creare in seno all'O.N.U. per il ritiro dei rappresentanti sovietici da tutti i Comitati, in cui erano presenti delegati della Cina nazionalista; ed inoltre è noto che lo statista norvegese gode a Mosca di larghe simpatie fin dall'immediato dopoguerra.

Per quanto il carattere esplorativo della missione Lie non consenta un rigido ordine del giorno, siamo in grado di precisare i sette punti che il segretario dell'ONU discuterà con gli uomini del Cremlino. Essi sono:

1) CINA. - Le paralisi delle Nazioni Unite può aver termine solo se i delegati di Mao Tse-Tung vi vengono ammessi al posto dei rappresentanti nazionalisti. Trigve Lie chiederebbe a Mosca di interporre i suoi buoni uffici perché il governo comunista di Pechino offra alle potenze occidentali le necessarie garanzie;

2) TRIESTE. - Dopo la nota sovietica alle potenze occidentali, sulla città adriatica si trovano in conflitto quattro tesi diverse; Trigve Lie cercherebbe di ottenere il rispetto dello statu quo, sollecitando però un accordo per la nomina del governatore e la fine della amministrazione militare anglo-americana;

3) DARDANELLI. - Il problema degli Stretti è stato riportato alla ribalta dalle indirette richieste russe alla Turchia, respinte dal governo di Ankara; il segretario dell'ONU cercherà di sondare le intenzioni sovietiche;

4) ATOMICA. - Diffidente sulla possibilità concreta di un sistema di controllo, Trigve Lie sembra voler negoziare un accordo per la messa al bando delle armi atomiche e batteriologiche, interrompendo la paurosa corsa alla costruzione delle super-armi;

5) GERMANIA. - Senza farsi illusioni sulla possibilità di ricostituire l'unità tedesca, Lie vuol tenere la strada aperta a un progressivo accostamento fra i due Stati di Bonn e di Berlino, invitando ora i russi, domani gli occidentali, ad evitare le misure irrimediabili;

6) COLLABORAZIONE ECONOMICA. - Come dicemmo ieri, il norvegese, «commesso viaggiatore della pace», è convinto che una ripresa di rapporti commerciali fra Est e Ovest costituisce la premessa indispensabile a una schiarita nei rapporti politici e un contributo inestimabile alla pace e alla solidarietà internazionale;

7) IL «PRIVATEER». - Una particolare missione di pace Lie svolgerebbe in merito all'incidente sul Baltico, cercando di ridurre la tensione fra Mosca e Washington determinata dalla caduta dell'apparecchio. Sembra anzi che il suo odierno viaggio all'Aja sia dovuto all'intenzione di persuadere le due parti a sottoporre la vertenza alla Corte Internazionale, trasformandola da controversia politica in affare puramente giudiziario.

Questi i «sette punti». Ma è ovvio che la missione di Trigve Lie avrà successo solo se, attraverso un compromesso o una distensione fra i blocchi avversi sui punti particolari, si giungerà a un miglioramento dell'atmosfera internazionale. Se questo risultato sarà raggiunto, potrebbe poi essere convocata quella sessione straordinaria del Consiglio di Sicurezza, cui il Segretario dell'ONU pensa da tempo, per un esame approfondito dei problemi mondiali.

P.

Il colloquio di De Gasperi con Bonomi e De Nicola

I tre statisti avrebbero esaminata la possibilità costituzionale di una trasformazione del Senato, per concedergli prerogative e funzioni diverse da quelle della Camera - Il problema di Trieste

Roma, giovedì sera.

Molte deduzioni vengono fatte stamane circa il colloquio che si è svolto ieri sera, dopo il discorso del Presidente del Consiglio tra lo stesso presidente De Gasperi e i senatori Bonomi e De Nicola.

Dopo il suo incontro con i due eminenti parlamentari, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con gli onorevoli Gonella, Spataro e Cingolani. Secondo attendibili informazioni il colloquio con Bonomi e De Nicola sarebbe da mettere in relazione con la necessità di ovviare alla singolare situazione costituzionale in cui si trovano le due Camere: situazione per la quale il Senato viene ad essere in definitiva poco meno che un doppione della Camera dei deputati.

Questo problema fu più volte esaminato da esponenti politici e lo stesso sottosegretario Andreotti, forse su ispirazione del presidente, ebbe a proporre un più valido collegamento fra le due Camere e fra il potere esecutivo e quello legislativo.

Da più parti è stata chiesta una legge costituzionale che trasformi il Senato, in modo da conferirgli prerogative e funzioni diverse da quelle dell'altra Assemblea e questo allo scopo di evitare che l'esame delle leggi subisca intralci e ritardi.

Pertanto, il considerazione anche della presenza al colloquio di Enrico De Nicola, viene molto accreditata stamane l'ipotesi secondo cui la possibilità di una legge di revisione costituzionale sia stata presa in considerazione dai tre statisti. Non si esclude che su questo argomento il Presidente del Consiglio riferisca domani al Consiglio dei ministri.

Al Viminale sarà presente domani anche Sforza che riferirà ai colleghi gli ultimi sviluppi della situazione internazionale, in rapporto al suo prossimo viaggio a Londra. Il ministro Scelba terrà invece la sua annunciata relazione sull'ordine pubblico, con particolare riferimento ai fatti svoltisi domenica scorsa a Celano e per i quali viene stamane confermata la versione secondo cui a uccidere i due braccianti furono i proiettili di banditi che si nascondevano fra la folla.

Il problema di Trieste rimane ancora oggi al centro dell'attenzione degli ambienti politici, e per le dichiarazioni fatte ieri al Senato dal Presidente del Consiglio, e anche per il breve discorso rivolto a Belgrado dal maresciallo Tito a un gruppo di ex-partigiani italiani.

Mentre infatti De Gasperi, rispondendo alle interpellanze rivoltegli dai senatori Orlando, Labriola, Jacini, precisava a Palazzo Madama il punto di vista del nostro Governo sulla questione del Territorio Libero di Trieste, mettendo l'accento sulla fermezza dell'azione italiana per una soluzione del problema, dignitosa per il nostro Paese, il maresciallo Tito parlava di una ripresa delle buone relazioni fra le due nazioni, possibile dopo il superamento di «questioni di poca importanza».

Viene fatto di rilevare che piuttosto ambiguo appare il significato delle dichiarazioni del dittatore jugoslavo. Egli infatti ha messo l'accento sui rapporti del suo popolo con i «progressisti d'Italia» che non sono, evidentemente il governo del nostro Paese, né d'altro canto ha chiarito se, fra le questioni di «poca importanza» sia incluso anche il problema del Territorio Libero di Trieste e i soprusi nella zona B.

Negli ambienti vicini al governo si fa rilevare che compito della diplomazia italiana è ora quello di insistere presso le tre potenze perché tengano fermo il loro punto di vista che è un impegno a favore della revisione del trattato.

Interrotte le relazioni tra Praga e la Santa Sede

Roma, giovedì sera.

Senza alcuna comunicazione ufficiale, il governo di Praga ha interrotto le relazioni con la Santa Sede. Come è noto i rappresentanti del Vaticano avevano lasciato negli scorsi mesi la Cecoslovacchia, poi erano stati rifiutati i visti d'entrata alle persone designate per sostituirli. Ora il signor Kid Rath, incaricato di affari cecoslovacco presso la Santa Sede, ha lasciato Roma all'improvviso diretto evidentemente a Praga. Inoltre da qualche giorno dal portone di via Giovanni Vitelleschi 29 è scomparsa la targa della Legazione di Cecoslovacchia presso la Santa Sede.

«Il gesto odierno del governo di Praga — [illegible] gli ambienti vaticani — per quanto compiuto in modo clandestino, è una conferma della volontà persecutrice del regime cecoslovacco, perché deliberatamente spezza l'ultimo tenue legame giuridico che ancora esisteva con la Santa Sede».

La strage della Fort

Manomessi i sigilli nell'alloggio di via S. Gregorio

Milano, giovedì sera.

I sigilli apposti dall'autorità giudiziaria al tragico appartamento di via San Gregorio 40 sono stati manomessi?

Essi erano ancora al loro posto sabato 22 aprile u. s., giorno in cui la portinaia dello stabile ha visto Giuseppe Ricciardi salire le scale («Pippo» dovrà comparire, come è noto, il 9 maggio prossimo in Pretura per rispondere di ingiurie e minacce in danno dell'avv. prof. Ciampa, parte civile del Pappalardo al processo Fort) per recarsi a visitare una signora al piano superiore che aveva deposto durante il processo.

Ma lunedì o martedì una vicina, la signora Boschetti, che abita allo stesso piano, si accorgeva che uno dei sigilli era staccato e pendeva verticalmente in modo da non impedire più l'accesso a chi, fornito di chiavi, avesse voluto entrare nell'appartamento. Pur non facendovi gran caso, veniva avvertita la portinaia e successivamente l'avv. Calle, curatore degli interessi del Ricciardi.

Il avvocato ha fatto subito un sopraluogo. Difficile dire se il sigillo si è staccato da solo o se è stato strappato, e ancora più difficile avanzare in quest'ultimo caso una ipotesi. La porta non presenta segni di scasso e soltanto potrebbe essere stata aperta con una chiave; ma chi avrebbe avuto interesse a farlo? Naturalmente, appresa la cosa negli ambienti giudiziari, sono accorsi sul posto giornalisti e fotoreporters. Ora i sigilli dovranno essere rimessi a posto dall'autorità giudiziaria.

De Sabata ritorna dagli S. U.

Genova, giovedì sera.

A mezzogiorno è giunto con il piroscafo *Atlantic* l'illustre maestro Victor De Sabata, proveniente dagli Stati Uniti, dove ha diretto trionfalmente concerti a Nuova York, Chicago e Pittsburgh.

Le Borse oggi

A MILANO

Ad un'apertura svogliata e mal disposta, ha fatto seguito uno stillicidio di vendite insistenti ma non ingenti, al quale tutto il mercato soggiace senza volontà di difesa, in quanto i compratori potenziali tengono un contegno riservato e guardingo. Evidentemente si tratta di alleggerimenti di posizioni che non vogliono o non possono prorogarsi.

Tutti i comparti in genere subiscono gli effetti di questa ondata di malumore, dai finanziari, piuttosto riflessivi, ai tessili francamente cedenti. La Caltni e la Fiat abbandonano una frazione di modesta entità. Negli elettrici la Terni piuttosto pesante. Sostenuta la Teti, mentre la Sist appare più calma. In declino l'Anic, che perde lo sbarramento delle duecento lire, arretrando a 188. Riflessive entrambe le Pirelli.

Qualche maggiore animazione nel mercato delle valute, con assorbimento più facile.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,80, Zurigo 145,50.

Ecco i prezzi: Generali 6150; Fibre 1870; Viscosa 2535; Finsider 482; Montecatini 965; Ansaldo 97; Fiat 399; Nebiolo 175; Edison 1920; Sip 1002; Terni 219,50; Unes 420; Romana Zuccheri 543; Anic 192,50; Safia 555; Italgas 24,25; Rumianca 48; Burgo 2960; Italcementi 3950; Pirelli 555; Pirelli e C. 960.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6875-6975; Marengo 5550-5625; Sterlina unitaria 1500-1600; Dollaro carta 653,50-655; Franco svizzero 148-148,50; Franco francese 175-177; Oro fino 800-806; Argento 14,10-14,30.

A TORINO

Mercato pesante durante l'intera riunione. Ad un'apertura depressa fa seguito un corso azionario scialbo e debole, in cui predomina un vigoroso contrasto sulle Viscosa. Quasi trascurate le altre voci di primo piano, soggette o vendite pesanti nella fase terminale della riunione. Il listino conclude la seduta segnando i minimi, con perdite notevoli sulle voci primarie; meglio tenute le voci di secondo piano.

Titoli di Stato in lieve ripresa per i Consolidati.

Dopoborsa azionario alla ricerca di un tentativo di equilibrio, su basi a ribasso dei prezzi di listino, attraverso oscillazioni molteplici e scarso contenuto.

Diritti Rumianca 4,65.

Le azioni Unes sono trattate ex-saldo dividendo (lire 28 per azione).

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6900-7000; marengo 5575-5625; sterlina unitaria 1580-1590; dollaro carta 651-655; franco svizzero 147-149; franco francese 175-178; oro fino 805-815; argento 14-14,50.

	3		4	
Ren.3,50	71	30	71	30
Ren.5%	74	—	74	—
» f. c.	74	30	74	30
Red.5%	74	40	74	[illegible]
» f. c.	75	—	75	—
Red.5%	[illegible]	10	[illegible]	—
» f. c.	[illegible]	20	[illegible]	10
Red.5%	93	—	93	—
» f. c.	93	20	93	20
Ric.3,5%	71	75	71	95
» [illegible]	71	30	71	40
» f. c.	71	[illegible]	72	20
» [illegible]	71	40	71	30
Ric.5%	95	95	95	90
» f. c.	94	25	94	30
BT50-II	100	20	100	20
» 51-I	100	[illegible]	101	—
» 51 4%	[illegible]	95	[illegible]	90
Fer.3%	72	—	72	—
Iri 4%	95	—	95	—
Imm.4%	90	90	90	50
Ir.I.4%	140	—	140	—
Fer.4%	87	—	[illegible]	—
» 3% [illegible]	86	—	86	—
» 5% [illegible]	[illegible]	50	85	50
S.Paolo	91	—	91	—
» 4%	91	50	[illegible]	75
» 3,5%	[illegible]	50	80	50
Mon.5%	[illegible]	50	80	75
» 7% 46	98 5/8		[illegible]	25
» 7% 45	98	75	[illegible]	75
Fin.5%	[illegible]	—	[illegible]	—
» 6%	97	60	[illegible]	70
Pir.5%	[illegible]	—	[illegible]	—
» 6%	[illegible]	50	[illegible]	50
Oliv.7%	105	—	104	50
Marg.7	[illegible]	—	[illegible]	75
Ele.7%	[illegible]	—	[illegible]	—
Vis.7%	[illegible]	—	[illegible]	—
Cent.7%	[illegible]	50	[illegible]	50
Arr.7%	[illegible]	30	[illegible]	—
Wat.7	[illegible]	—	[illegible]	50
Prud.5	[illegible]	—	[illegible]	—
A. Gen.	6150		6175	
» Tor.	10.1 [illegible]		[illegible]	
[illegible]	2400		2350	
[illegible]	2340		2290	
Tor. M.	119		115	
Italgas	24	75	[illegible]	
Sip	1016		1004	
Terni	224	—	218	—
P.D.E.	407	—	405	—

	3		4	
Unes	450	—	420	—
[illegible]	3040		2990	
Setn	2290		2250	
[illegible]	499	—	493	—
Fiat	403	50	398	—
Sarigl.	505	—	500	—
Nebiolo	180	—	177	—
Inced	121	—	121	—
Mont.	1205		1213	
Finsid.	495	—	495	—
Ilva	196	50	195	—
Ansald.	99	—	98	—
Viscosa	2570		2540	
FibreT.	1995		1915	
Cir	1500		1500	
Snia	[illegible]		[illegible]	
Anic	205	50	195	—
Rum.	47	50	46	50
M.poni	1660		1625	
Mussini	975	—	963	—
Zucch.	535	—	523	—
Unica	110	—	110	—
Cert. It.	1395		1400	
Burgo	3010		2960	
Ferr. It.	3400		3400	
Toro	790	—	800	—
R.A.I.	6690		6690	
Biella	89	—	87	—
Valdar.	4100		4100	
Mar. It.	880	—	878	—
Sade	984	—	980	—
Bardo	22	—	22	—
Perner.	372	—	372	—
Siam	245	—	245	—
Westl.	455	—	447	—
Perman	408	—	408	—
Ollverl.	510	—	516	—
[illegible]	908	—	893	—
Suberg.	75	—	75	—
Aeffa	446	—	430	—
[illegible]	450	—	[illegible]	—
Talco	5600		5550	
Borsos	10.000		9900	
Cotan.	1950		1900	
[illegible]	[illegible]		[illegible]	
[illegible]	[illegible]		[illegible]	
[illegible]	[illegible]		[illegible]	
[illegible]	2610		2600	
Pierle	33	—	33	—
Meta St.	4425		4375	
[illegible]	8260		8250	
Tiber.	4600		4550	

Tremenda esplosione d'un deposito di bombe a Catania

L'intera città scossa dallo spostamento d'aria - Allarme nella popolazione Mobilitati tutti i servizi di soccorso - Tredici morti e cinquanta feriti

CATANIA, giovedì sera.

Alle ore 10,40 si è udita a Catania una esplosione seguita, dopo pochi minuti, da un'altra fragorosissima che ha fatto tremare le abitazioni fino oltre il centro della città, mentre ovunque era un rovinio di vetri infranti, così da dare l'impressione di rivivere i tempi dei bombardamenti bellici.

Nelle zone periferiche, e specialmente verso l'aeroporto, gli infissi sono stati scardinati.

Un grosso deposito di bombe d'aereo tedesche rastrellate in questi ultimi mesi nella piana di Catania e che attendevano di essere disinnescate della spoletta, è saltato in aria fra l'aeroporto di Fontanarossa e lo Stabilimento di concimi chimici della Montecatini. L'esplosione è stata tremenda. Tredici operai che lavoravano nel deposito sono rimasti uccisi, e i loro cadaveri non sono stati ritrovati. L'esplosione ha causato un cratere di una ventina di metri circa.

Schegge e pietre sono volate all'intorno per un raggio di trecento metri, ferendo numerosi pastori che si trovavano nelle vicinanze.

In città l'esplosione, avvenuta alle 10,40, ha causato enorme panico. Quasi tutte le abitazioni hanno avuto i vetri infranti; i feriti da frantumi di vetro sono una cinquantina.

Sembra che lo scoppio sia stato causato da un operaio nell'atto di togliere la spoletta a una delle bombe.

Sul luogo si sono portati i pompieri, auto-ambulanze, squadre di soccorso. Nei posti di pronto soccorso affluiscono numerosi feriti. Gli apparecchi telefonici funzionano parzialmente.

Madre e figlia schiacciate dal crollo di un muro

Pesaro, giovedì sera.

Turbata da un tragico presentimento su un oscuro pericolo che stava per correre la sua figliola Giuseppina, di 9 anni, la signora Dina Sbrega in Tomassetti, contrariamente al suo solito, accompagnava a scuola la bimba. Durante il tragitto, mentre la mamma e la bimba passavano sotto ad un muro in demolizione nel loro paese di Barchi, per causa imprecisata, questo improvvisamente crollava travolgendole. Gli operai del cantiere, subito accorsi, rinvenivano la piccola, morta, mentre la madre decedeva qualche minuto dopo.

Aereo con 14 persone scomparso presso Quito

BOGOTA', giovedì sera.

Dalle 20 di ieri apparecchi dell'Ecuador e della Colombia sono alla ricerca di un aereo della Compagnia colombiana «Avianca», perdutosi tra Quito e Guayaquil con 14 persone a bordo.

La Compagnia aerebbe ricevuto un messaggio da Quito, secondo il quale l'aereo avrebbe fatto un atterraggio forzato; la notizia però non viene confermata. Secondo tale messaggio tutti i passeggeri sarebbero salvi.

Per contro si hanno, sempre da Quito, ma attraverso altre fonti anch'esse non in grado di confermare, informazioni che l'aereo sarebbe precipitato al suolo a circa trecento chilometri dalla città.

Furto alla ex-moglie dell'ex-ambasciatore Anfuso

Napoli, giovedì sera.

Due fratelli, tali Mario e Salvatore Jervolino, entrati nella villa della contessa Maria Anfuso De Lazzaro, ex-moglie dell'ex-ambasciatore italiano a Berlino, adducendo il pretesto di voler vendere tagli di stoffa inglese, hanno rubato da un mobile duecento biglietti da mille, alcuni gioielli e una penna d'oro con rubini

CRONACA CITTADINA

La grande manifestazione internazionale dell'automobile

Spalancati i cancelli ai visitatori del Salone

Il Presidente Einaudi si è soffermato con interesse in tutti i settori - Al termine ha dichiarato il suo compiacimento per l'importante realizzazione - I soli posteggi coprono oltre 16 mila metri quadrati

(Continuazione dalla 1ª pag.)

si pensa che, ancor oggi l'Italia registra un autoveicolo per ogni 33 abitanti contro uno su tre abitanti degli Stati Uniti. « Fare passi decisivi in questo senso — ha detto — sarà per l'industria automobilistica e per quella europea e italiana in specie, la più bella conquista della sua ormai lunga, ricca e gloriosa storia.

L'on. Togni ha così concluso « volgendo lo sguardo indietro possiamo guardare con piena tranquillità al lavoro compiuto e trarre da esso i migliori auspici per una più intensa e più consolidata attività futura ». Conclusi i discorsi ufficiali donna Ida Einaudi (che era giunta venti minuti dopo il Presidente della Repubblica ed era stata accolta al Palazzo delle Esposizioni dalla contessa Biscaretti che le offriva un mazzo di fiori), ha varcato col Presidente e il ministro Togni l'ingresso del Salone. Dopo la tradizionale cerimonia si è iniziata la visita del Presidente della Repubblica accompagnato dalle autorità e dagli invitati.

La visita al Salone

L'esposizione è divisa in sette sezioni principali: salone d'ingresso (pneumatici, carburanti, lubrificanti); portico (accessori e servizio dell'automobile, veicoli speciali); grande salone centrale (autovetture, carrozzerie, accessori); gallerie del salone centrale (accessori e forniture per carrozzerie); salone sotterraneo d'uscita (autoveicoli trasporto merce e rimorchi); nuovo salone costruito sull'area del teatro all'aperto (autobus); giardino (veicoli speciali ecc.).

La luminosa e ardita architettura dell'imponente palazzo di Torino-Esposizioni conferisce un aspetto particolarmente signorile alla esposizione e bene si armonizza con le linee aerodinamiche ed ariose delle vetture esposte.

Superato l'ingresso principale e l'atrio d'onore dov'è esposta la prima automobile costruita in Italia si entra nel salone « A » dove in una settantina di stands disposti su tre file sono esposti i prodotti dell'industria della gomma, dei carburanti e dei lubrificanti. In questo settore sono presenti la Pirelli, Ceat, Fiat, Rio, Cogne, Michelin, Shell che espone anche un motore a reazione, Englebert, Standard, Atlas, Montecatini, Anic, Duco, ecc...

Spettacolo imponente

Da questo settore si accede direttamente al grande salone centrale riservato alle autovetture, carrozzerie ed accessori. Il colpo d'occhio è impressionante. Sul marmo, sotto la grande cupola luminosa sono disposte centinaia di autovetture e di parti staccate di motore. Alcune case costruttrici, come la Fiat e la Lancia presentano modelli al naturale delle nuove vetture sezionati e in movimento. Nel suo stand la Fiat presenta anche un modello scomposto e funzionante del complesso motore della nuova Fiat 1400. Nel salone centrale l'industria automobilistica italiana è presente al gran completo con una serie di interessanti novità sia nel campo delle vetture normali che in quello delle carrozzerie speciali. Largo spazio è riservato nello stand della Fiat alla nuova « 1400 » che viene presentata nei diversi tipi costruiti dalla casa. La Fiat, a fianco della nuova vettura espone anche i tradizionali tipi « 500 », « 1100 » e « 1500 ».

La parte centrale del salone è occupata dagli stands delle case estere e dall'Alfa Romeo. Il numero delle case estere partecipanti all'esposizione supera di gran lunga quello delle edizioni precedenti. La Packard, Nash, Morris, Austin, Studebaker, General Motors, Ford, Crosley, Udson, Chrysler, espongono modelli tradizionali ed alcune novità. Le fabbriche cecoslovacche Tatra e Skoda si presentano in uno stand sistemato nella parte destra del salone. Gli stands della Lancia, che ospitano la nuova vettura Aurelia sono sistemati in fondo al salone in prossimità degli ingressi al giardino.

Il terzo salone, la cui costruzione è stata ultimata a tempo di primato proprio in questi giorni, è quello riservato agli autobus. Qui espongono una trentina di case: Fiat, Lancia, O. M., Cassaro, Macchi, Balbi, Viberti, Dallavia, Menarini, Bianchi, Alfa-Romeo, Off. Pistoiesi, Pietroboni, Cattelan, Garavini, G. A. N., Padana, Livio, Ambrosini, Scali, Varesina, Orlandi, Boranni, ecc. L'imponente architettura del salone che copre un'area di 4000 metri quadrati risulta rimpicciolita dalla mole di questi lussuosi giganti della strada.

Nel giardino e nel portico sono esposti i veicoli speciali costruiti da Viotti, Viberti, Emanuel, e da numerose altre ditte che presentano anche accessori e utensili necessari alla manutenzione. Dal fondo del grande salone centrale proprio a fianco degli stands della Fiat si scende al salone sotterraneo d'uscita dove sono esposti autoveicoli trasporto merce e rimorchi. Complessivamente la XXXII edizione del Salone Internazionale dell'Auto occupa 16 mila metri quadrati di posteggi.

Il Presidente Einaudi e i suoi accompagnatori hanno sostato a lungo presso i diversi gruppi di macchine. Nella sezione della « Fiat » sono stati ricevuti dal prof. Valletta, dal dott. Gianni Agnelli, dai direttori generali ing. Bono e ing. Gayal. Nel reparto della « Lancia » la signora Lancia ha presentato la nuova auto « Aurelia ». L'ing. Gallo dell'« Alfa Romeo » ha offerto all'on. Einaudi un perfetto modellino della nota macchina da corsa, costruita dalla sua Casa.

Al termine della minuziosa visita durata circa due ore, il Presidente della Repubblica ha espresso il suo compiacimento al presidente del comitato organizzatore dott. Rodolfo Biscaretti e agli espositori, con molti dei quali si tratteneva in lungo cordiale colloquio, interessandosi a tutte le innovazioni di carattere tecnico e alle possibilità di sviluppo delle piccole industrie che lavorano collegate ai principali stabilimenti.

Alle 12,30 l'on. Einaudi si è accomiatato dalle autorità ed è ripartito sull'auto presidenziale accompagnato da donna Ida e dal segretario particolare.

Alle ore 13 autorità, organizzatori ed espositori partecipano al banchetto ufficiale al Grande Albergo Piemonte. Al termine della riunione, cui non può presenziare l'on. Einaudi, il dr. Biscaretti fa un discorso sui problemi dell'industria automobilistica con particolare riferimento alla motorizzazione.

Appena concluso il lungo e minuzioso giro presidenziale il Salone dell'Auto è stato aperto al pubblico e la prima folla che urgeva dietro le cancellate del palazzo di Torino-Esposizioni è stata ammessa alla visita. L'orario normale è stato fissato dalle 9 alle 23.

"Se ci sei batti un colpo!,,

Evocati gli spiriti sparirono i gioielli

Dieci persone, un medium e un fantasma indiziati - Colpo di scena finale

Il salotto della signora Adelaide Costa, abitante in via San Massimo, era quella sera centro di convocazioni spiritiche di notevole intensità. Presenti alla riunione della catena provenienti dall'al di là vi erano dieci conoscenti della padrona di casa, sei donne e quattro uomini, nonchè il « medium » che evocava in « trance » le anime dei trapassati. La catena pareva funzionasse bene, i tavolini ballarono rumbe e sambe, spiriti ghiottoni bevvero bicchierini di cognac e mangiarono cioccolatini, il « medium » sudò e smaniò, i dieci neofiti si spaventarono e la signora Adelaide esultò per la riuscitissima serata. Esultò sino a quando, congedati gli ospiti, si dispose ad andare a letto. Nel deporre una collana di perle nel cofanetto si accorse che in questo mancavano le gioie di famiglia: un braccialetto del peso di 80 grammi, tre spille con brillanti, due anelli con topazi, una collana a triplo filo di perle, quattro orecchini ed altre spille.

La catena aveva funzionato fin troppo bene, tanto che qualcuno anzichè battere il rituale colpo alla domanda « se ci sei... » aveva avuto la possibilità di staccarsi e il colpo l'aveva fatto portandolo a termine con destrezza. Chi poteva essere? Nel dubbio la signora Costa si recava il giorno dopo dal suo legale per denunciare la scomparsa dei gioielli. L'avvocato ha convocato lunedì pomeriggio le persone che quella sera erano presenti nel salotto, compreso il « medium », e prima di sporgere regolare denuncia alla magistratura fece un bel discorsetto invitando il ladro a riportare le gioie alla signora e tutto si sarebbe concluso in nulla di fatto. Tempo 24 ore. Ma nessuno si fece vivo ed allora l'avvocato riconvocò i sospettati i quali per evitare denuncie e pubblicità dichiararono di essere disposti a rifondere la signora del danno dividendo l'onere in parti uguali tra di loro. L'avvocato chiese allora alla signora quale fosse il valore dei preziosi scomparsi. La risposta fece scattare in piedi il professionista e gli imputati: « 26.700 lire » aveva detto la signora Costa, la quale, alla stupefazione dei presenti, pensò bene di aggiungere: « Erano false, quelle vere le ho depositate in banca, ed ho fatto bene altrimenti a quest'ora dovrei chiedere una cifra che non potreste pagare ».

Mancò poco che la seduta finisse in tragedia e che gli indignati sospettati mandassero all'ospedale la signora amante degli spiriti. Ad ogni modo le 26 mila lire vennero sborsate.

Col nome di un caro amico compiva rapine ed aggressioni

Aveva derubato il compagno della carta d'identità ed era fuggito in Francia - Arrestato a Torino mentre tenta un'ultima truffa

Un drammatico confronto è avvenuto ieri mattina in un ufficio della nostra Questura fra un rapinatore e la sua pseudo vittima. A questo confronto i funzionari sono arrivati dopo lunghe pazienti indagini. Bisogna risalire al 1944 per trovare il filo conduttore della vicenda. In quell'anno Ugo Bollini, di 30 anni, residente nella nostra città, compiva una rapina a mano armata ai danni di un commerciante torinese e del suo autista, tale Roberto Rosazza. Questi a bordo di un camioncino percorrevano lo stradale di Racconigi e appunto a pochi chilometri da quella città furono aggrediti. La rapina veniva compiuta a tempo di primato — in quel periodo era pericoloso farsi trovare armati — e portata a buon fine grazie alla complicità dell'autista il quale non era altro che il « compare » del Bollini. Infatti l'impresa era stata studiata precedentemente e non poteva fallire; il bottino, circa centomila lire, doveva poi essere diviso tra loro. Il rapinatore, per dare più incisività all'azione e non fare nascere dei sospetti al commerciante, oltre alleggerirlo di tutti i suoi averi prelevava pure il portafogli al proprio complice, e si allontanava rapidamente.

Qui termina, momentaneamente, l'attività italiana del Bollini che, per paura di essere scoperto pensò di emigrare clandestinamente in Francia. Infatti, dopo avere sostituito la fotografia sulla carta d'identità sottratta durante il colpo allo stesso suo complice Rosazza e aver alterato l'anno di nascita, sotto nuove spoglie varca le Alpi. La polizia intanto iniziava le indagini sulla rapina e in base a fondati sospetti fermava il Rosazza che finiva poi per confessare la sua complicità con il Bollini; il Rosazza veniva condannato per partecipazione alla rapina e trasferito alle carceri di Torino.

Il Bollini in questo frattempo aveva ottenuto chissà come, un passaporto provvisorio francese sempre a nome del Rosazza, e iniziava nuove imprese criminose in varie città della Francia meridionale fino a diventare in breve tempo uno dei più pericolosi banditi, ricercatissimo dalla polizia. Infine, braccato da molte parti, decide di tornarsene in patria; nell'agosto del 1947 giunge a Torino e riassume le sue vere generalità.

Non passa molto tempo che il Bollini compie nuovi furti e truffe; nel settembre scorso viene arrestato e condannato a otto anni di reclusione. Nel frattempo la polizia francese che accertava la partecipazione dello pseudo Rosazza ad alcuni gravi fatti, inviava la sua fotografia al Consolato italiano e da questi trasmessa alla nostra Questura. Qui il bandolo della matassa incomincia a dipanarsi e finalmente i funzionari della Questura riescono a fare luce completa sulla intricata vicenda.

Qualche giorno fa veniva rintracciato e fermato il vero Rosazza; condotto in questura veniva sottoposto ad interrogatori. Di tutte le accuse mossegli non una rispondeva alla verità poichè il Rosazza poteva dimostrare di non essersi mai mosso, dopo la detenzione, da Torino. Gli fu presentata allora la fotografia che recava il suo nome e in questa con un sospiro di sollievo poteva riconoscere il suo ex-complice Ugo Bollini. Poche ore dopo i due venivano messi a confronto e ci volle gli agenti a trattenere il Rosazza che si era scagliato contro il Bollini nel tentativo di colpirlo. Mentre il Bollini veniva nuovamente tradotto alle « Nuove », dove era stato momentaneamente prelevato per il confronto, la nostra polizia informava quella francese sul riconoscimento, ed è probabile che un funzionario venga a Torino per interrogarlo.

TACCUINO — Il [illegible] domani, venerdì 5 maggio (125-240) alle ore 5,13'; tramonta alle 19,28'. La Luna tramonta alle 7,18'. [illegible] S. Pio V, papa.

Oggi i funerali di Emanuele Ceria

I funerali di Emanuele Ceria, giornalista a « La Stampa » dal 1914, mancato ieri a 74 anni, si svolgeranno oggi alle 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in corso Sebastopoli 164.

Inaspettatamente, un elicottero si è posato stamane sul campo dell'Aeritalia. Lo strano velivolo proveniva da Milano ed era pilotato dal maggiore Bellavia. Il viaggio dalla capitale lombarda a Torino si è svolto con la massima regolarità nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche. L'elicottero « Bell 47 - D 1 » si presenterà al pubblico torinese con una serie di esibizioni in occasione del Salone dell'Auto.

Echi di cronaca

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Scrivi: Via Po 46, Telefono 81-300.

ALLA GALLERIA GASTONE già Stampatori 4, ang. via Garibaldi, questa sera ultima tornata di vendita all'asta per l'aggiudicazione di mobili, arredi d'arte, oggetti decorativi ecc. di provenienza privata.

MOBILI FINO A 22 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 95.000, Rustiche da L. 88.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Ambal... [illegible], in via Aeroporto 11.

MOBILIFICIO LOMBARDO, telef. 81-300. Grand. Esposiz. c. Campana 11 ang. v. Pr. Tommaso [illegible] [illegible] impiegati, operai [illegible]

RADIO

RETE AZZURRA - Ore 17: Per i ragazzi: « Il giorno della mamma » - 17,30: Vita musicale in America - 18: Musica brillante - 18,30: Quartetto vocale Stars - 18,50: Attualità - 19: Angelini e [illegible] - 19,25: Ritmi [illegible] - 19,45: Rassegna [illegible] - 20: Giornale - Sport - 20,33: Orchestra Cetra: dir. P. Barzizza - 21,10: Orchestra Angelini.

Ore 21,30: La voce umana », Un atto di Jean Cocteau, recitato da [illegible], colla regia di P. Terlecco. Un addio per telefono fra due amanti. La sola voce della donna si ode; l'altra, quella dell'uomo che « chiude » per sempre a [illegible], ha come sola ascoltatrice la protagonista.

22,30: Musica da camera (soprano Victoria De Los Angeles, pianista Antonio Beltrami) - 23: Musica brillante - 23,10: Al Parlamento - Giornale - 23,30: I notturni dell'usignolo (arie musicali) Frédéric Chopin « Il [illegible] della foresta », sonata op. 35 in Si minore (pianista: Tito Aprea)

RETE ROSSA - Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: [illegible] e canzoni: orchestra Trovajoli - 18,30: Rubrica filatelica - 18,45: Melodie e romanze - 18,50: Romanzo sceneggiato: « Oliver Twist », di Dickens (quarta puntata) - 19,25: Sport - 19,40: Panorama del jazz francese - 20,10: Ester Valdes e il duo [illegible] De Lucia - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 21,05: « Il Giudizio Universale », Poema sinfonico-vocale per soli coro e orchestra di Lorenzo Perosi - Cristo: Beniamino Gigli; L'Angelo della pace: Marcella Pobbe; Lo spirito della giustizia: G. Federici. Dirige l'autore. (Orchestra sinfonica e coro dell'Accademia di S. Cecilia).

22,10: Posta aerea - 22,25: Varietà musicale: « Del voci e un pianoforte » diretti da Harry Frekman; Don Pomeranz-Brandi, Rino Salviati - 23,10: Al Parlamento - Giornale - 23,30: Trio [illegible] - 24: Ultime notizie.

ALLARME ALLE 11 IN VIA SAORGIO

Casa minacciata da incendio di nafta

Per cause imprecisate un deposito s'infiamma in una cantina - Danni limitati per l'intervento dei vigili

Una densa nube di fumo che si levava dagli scantinati di un edificio in via Saorgio 93 ha destato verso le 11 di stamane un vivo allarme fra gli inquilini dello stabile. I primi accorsi per rendersi conto dell'accaduto venivano respinti dal fumo acre e soffocante che rendeva impossibile avvicinarsi.

Si provvedeva subito ad avvisare i vigili del fuoco che intervenuti riuscivano in breve tempo ad aver ragione delle fiamme e ad individuare la causa dell'improvviso incendio. Si poteva così appurare che venticinque litri di nafta, custoditi nei sotterranei, avevano, per ragioni ancora imprecisate, preso fuoco. Il pronto intervento dei vigili è riuscito ad impedire che l'incendio si propagasse ai piani superiori. Il deposito di nafta è andato completamente distrutto ma non si lamentano altri danni nè alle cose nè alle persone.

Deposito di armi sull'argine del Sangone

Nella notte di ieri i carabinieri della tenenza Torino Po hanno rinvenuto un deposito di armi, abilmente occultato lungo l'argine sinistro del torrente Sangone. In complesso sono stati scoperti: 3 moschetti mod. 91, 10 bombe a mano, 373 cartucce. Il materiale era in buono stato.

Un bimbo di 5 mesi, Gianfranco Manconi, ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia per broncopolmonite acuta, si trova in gravi condizioni. Per salvarlo occorrono due grammi di streptomicina.

La Vedova e i figli di
Giovanni Nobili
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

2ª trionfale settimana METRO — Esther WILLIAMS splendente e portentosa! in una fantasia di colori, danze e allegria LA MATADORA con RICARDO MONTALBAN — uno spettacolare TECHNICOLOR

DOMANI VITTORIA DOMANI — Ambizione e amore in una California pittoresca e bizzarra — GEORGE RAFT - JOAN BENNETT - VIVIAN BLAINE - PEGGY ANN GARNER — LA BARRIERA D'ORO in TECHNICOLOR — regia HENRY HATHAWAY prod. ANDRE' DAVEN — 20th Century Fox — Oggi ultimo giorno: « I FUCILIERI delle ARGONNE »

OGGI AL CORSO — ARTISTI ASSOCIATI presentano HO SOGNATO IL PARADISO — Dalla commedia di G. CANTINI — Un grande amore vissuto e sofferto nella torbida atmosfera di una « CASA CHIUSA » — Interpreti principali: GERALDINE BROOKS (La sorella di ANNA MAGNANI in « VULCANO ») VITTORIO GASSMANN — Regia di G. PASTINA — UN TEMA ATTUALISSIMO - INCANDESCENTE: la storia di una di « QUELLE » sola e inerme di fronte alla colpa, al peccato, a se stessa... — VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

DORIA — Oggi — Oggi — Ritrova nell'amore la sua purezza — I CORSARI DELLA STRADA — RICHARD CONTE, VALENTINA CORTESE, LEE J. COBB, BARBARA LAWRENCE, JACK OAKIE, MILLARD MITCHELL — 20th

OGGI LUX OGGI — ...E DOMANI SAPRA' QUELLO CHE IL PASSATO NASCONDE — GENE TIERNEY, RICHARD CONTE, JOSE FERRER, CHARLES BICKFORD — IL SEGRETO DI UNA DONNA — BARBARA O'NEIL, EDUARD FRANZ, CONSTANCE COLLIER, FORTUNIO BONANOVA — Prod. e reg. OTTO PREMINGER — 20th Century Fox

AMBROSIO DOMANI — CON GLI OCCHI DEL RICORDO — Un film di JEAN DELANNOY con MICHELE MORGAN, JEAN MARAIS, JEAN CHEVRIER

TEATRO ALFIERI — Stasera ore 21 Compagnia TOGNAZZI - CORTESE nella grande Riv. Castellinaria Sino fino a DOMENICA — Prezzi Popolari — Successo

ESTORIL CLUB — Via Cavour, 6 - Tel. 44-790 — GRANDE SUCCESSO di INES e RIBEIRO l'elegante coppia di danze

LE PERROQUET — Via Goito, 16 — Successo — DOLL SISTER'S — RITA SORIMA — SISTERS'S ETOILE — DELEROS ANNE

REPOSI — PIU' CHE UN SUCCESSO E' UN TRIONFO — DAVIDE COPPERFIELD — 65 grandi Attori — Prodotto della Metro G. M.

ARISTON — CLARCK GABLE, VAN JOHNSON appassionano al film « Metro » Suprema decisione

EL TROCADERO CLUB — Via Giolitti 1 — Telefono [illegible] — Signorile ritrovo danzante — Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinelli

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova, ore 21: « Zoo di vetro » di T. Williams.
Alfieri: ore 21: Comp. Tognazzi-Cortese in « Castellinaria ».

Salone Internaz. dell'Automobile Palazzo Esposizioni; ore 9 - 23.

Club La Florida, p. Solferino, tel. 42-822: 21-1: [illegible] Pepè Lattel, [illegible] Aldo Donà.
Smeraldo Club, t. 583-470 Goito 3. 21-1: due Orch.: Urtuso-Balocco, cant. Mariorana, Lotti, Cortese.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10, pros. danze attraz. 21.30-3 Orch. F. Pavesio canta Montanari
Varaldo-Bar-Ristorante tutte ore, Valentino tel. 682052. Spec. lumache Parigine. Aperto fino ore 3.
Castellino Danze 17 e 21 Orch. Orsatti, c. Nella Colombo, Marengo.
Columbia via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Goito 16: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Gadone « Turin la nuit »: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Garden Danze Valsalice. Cap. 13, 21 Orch. Martra e Carlevero. Trattenim. giov. sab. 21, festivi 16-21
La Sarsetta: ore 21 Orch. Gino Moletta, canta Pina Aurora.
Gay: 17-21 Orch. Angelini (6 strumenti). Org. Hammond [illegible]
Astra Giardino Danze v. B. Pile 6 ore 21 Orch. Sassone canta Leutari
Alhambra Nizza 60. Estivo e coperto ore 21 Suss. Orch. Bergantan, c. Ilvana De Stefanis Nino Rossi
El Trocadero Club: 17 e 21 danze
Augustea: 17 e 21 Orch. Cancara
Sala Gaudio: danze ore 16 e 21.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34
Piscina Coperta Stadio ore 14-23. Ristorante sul terrazzo.
Passio: Caffè chantant ogni sera. 21-24, v. G. Medici 112 tram 23-5.

SPETTACOLI

TAVERNETTA BAR SESTRIERE — Travolgente successo — **BYRON BUTTLER** cantante e ballerino negro di Harlem. **JUDY PARKER** la coppia sensazionale che ha entusiasmato le platee, coronati dalle **Sister FARISI e Sister DARMAS** Orchestra **PIERO PAVESIO**, canta M. Montanari.

RISTORANTE SAN GIORGIO — Valentino — Venerdì 5 maggio p. v. ore 21,30 riapertura dei trattenimenti danzanti ed inaugurazione del nuovo Salone Canavesano — Orchestra Allegrini

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La forza del destino » Tito Gobbi, Nelly Corradi.
Astor: « Manon » con Cécile Aubry Edizione originale francese. Prezzi: pomer. 200, sera 250.
Corso: « Ho sognato il paradiso » Geraldine Brooks, V. Gassman.
Doria: « I corsari della strada » Richard Conte, Valentina Cortese.
Lux: « Il segreto di una donna », Gene Tierney, Richard Conte.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel technic. « La Matadora » Ricardo Montalban. Matt. 15,30, L. 150
Reposi: « Davide Copperfield » con 65 grandi attori (M.G.M.).
Torino: « Cynthia » Elizabeth Taylor, George Murphy. Pl. 150. Ap. 10
Vittoria: « I fucilieri delle Argonne » James Cagney, Pat O'Brien.
Alexandra: « Benvenuto Reverendo » con Aldo Fabrizi.
Alpi: « Fiori nella polvere », techn.
Ariston: « Suprema decisione » C. Gable, Van Johnson, W. Pidgeon.
Augustus: « Cielo di fuoco » con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Capitol: « Infedelmente tua » con Linda Darnell e Rex Harrison.
Faro: « Cynthia » Elizabeth Taylor George Murphy, Mary Astor.
Hollywood: « Cielo di fuoco » con Gregory Peck e Hugh Marlowe.
Ideal: « Ladri in guanti gialli » John Payne e Comp. di Rivista Dante e Rino 16.15 e 21.15.
Massimo: Totò cerca moglie, Totò
Nazionale: « Cielo di fuoco » con Gregory Peck e Hugh Marlowe.
Principe: « Benvenuto Reverendo » con Aldo Fabrizi. Ult. gg.
Statuto: Totò cerca moglie, Totò

Asti Torna casa Lassie techn. Ap. 10
Mignon: Salomè techn. De Carlo
Olimpia « Pirati Monterey » techn.
Po: « S. Giovanni decollato » L. 60
P. Nuovo « Come scopersi l'America » Macario, Carlo Ninchi. Ap. 10
Regina: Dietro la maschera. Var.
Romano: « Cecpi l'astrologo » e Rivista Ferraro ore 16.15 e 21.
S. Pellico, 44-077: « Sangue arena » tec. T. Power, Darnell, Hayworth

Esperia: « Ho salvato l'America »
Imperiale: Misteri di Shanghay. V.
Italiano: « Luna Park ».
Viareggio Principe volpi. T. Power

Eliseo: « Avventure di Don Giovanni » technic. Errol Flynn.
Frejus: Amore sotto i tetti techn.
Compagnia Rivista Becchi-Telma.
S. Paolo Capitano Castiglia, techn.

Corallo 80-581. Innamorato pazzo
Eridano: « Superba creola » con Rex Harrison e Maureen O'Hara.
Orena: « Johnny Belinda » Wyman
Radium: A sud di Pago-pago. Riv.
V. Veneto: « I pirati di Capri », Louis Hayward, A. Castle. Ap. 14
Astra Isola su montagne Johnson

Bernini: « Vendicatore » Robinson
Excelsior: « Ladri di biciclette ».
Odeon: « La figlia del vento ».

Adua: Baci, carezze, pugni. Var.
Aurora: « L'ostaggio » E. Flynn.
Brescia: « Grande campione » e Comp. Rivista Mirella-Nino Ba.
Fortino: Scandalo premeditato. R.
Orfeo (Barca) Città del peccato
Palermo Vagabondo della foresta
R. Parco: Il passo del carnefice.
Sociale: Come scopersi l'America.

Cabiria: « Vacanze di Natale ».
Colosseo Io ero una sposa di guerra
Italia « Amori di Carmen » techn.
Moderno Solo chi cade può risorgere; Humphrey Bogart, Z. Scott.
Piemonte: Signore del fiume. tech.
S. Carlo (Nichelino): « Tragedia Hot Silver Queen ».
Sparta: « La notte ha mille occhi »

Alba, via Stradella 247: « Banda Pelletier », W. Powell, H. Lamarr
Apollo: « Mamma ti ricordo ».
Dora: « Mascotte diavoli blu ».
Edera « Vendicatore Jess bandito »
Lamarmora Spade insanguinate tech.
Roma Capitan Castiglia, technic.

COMUNICATO IMPORTANTE della « Scalera Film » e del cinema Ambrosio

Per un eccezionale accordo stipulato tra la Direzione della Scalera e dell'Enic un film di straordinaria importanza:

CON GLI OCCHI DEL RICORDO verrà proiettato da venerdì 5, in prima visione assoluta per Torino, sullo schermo di uno tra i locali cittadini più cari al Pubblico, il **CINEMA AMBROSIO**

Con questo film di alta classe, l'Ambrosio si è così assicurato uno tra i più emozionanti, audaci e originali programmi della stagione 1950, un film per il quale il pubblico conserverà di **CON GLI OCCHI DEL RICORDO** la propria vivissima ammirazione per gli eccezionali e stupendi interpreti: **Michèle MORGAN, Jean MARAIS** diretti da un acclamato Maestro della Regia, Jean Delannoy.

CON GLI OCCHI DEL RICORDO fu, alla ancora Mostra di Venezia uno dei massimi successi della produzione europea, e la sua presentazione « fuori concorso » costituì uno dei grandi primati artistici drammatici, spettacolari della celebre manifestazione.

PASSATEMPI

1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						

1. Purezza; 2. Il santo dell'11 novembre; 3. Il caro vecchietto; 4. Non è buono; 5. Si infila nella penna; 6. Nell'officina del fabbro; 7. Difendeva il corpo in battaglia.
Sulle diagonali:
Cambio di consonante
A) Ciascuna parte di [illegible]
B) Puoi collocarvi il [illegible]

Pensiero del [illegible] « Le donne sono state create per essere amate, non per essere comprese ». (O. Wilde)

Artigianelli agricoli di Rivoli. Gli ex-allievi sono invitati all'annuale convegno, domenica 14 c. m. ore 11, alla colonia di Bruere. Inviare adesioni alla direzione dell'Istituto.

STATUTO MASSIMO OGGI — LO SPASSOSISSIMO FILM TOTO' CERCA MOGLIE CON TOTO' - MARISA MERLINI - AVE NINCHI — VARIETY FILM — MASSIMO STATUTO OGGI

RACCONTI IMPOSSIBILI

L'ostrica di cristallo

Quando i giornali annunciarono l'improvvisa morte di Mr. John Stevens, il notissimo presidente dell'onorevole Collegio degli esperti, molti lettori rimasero sbalorditi o increduli, chiedendosi se i *reporters* inglesi non fossero stati colti da una forma di superstiziosa follia. Le cronache, invece, rispecchiavano la realtà, anche se così sconcertante.

In quella drammatica seduta Mr. Stevens, robusto come una quercia, lucidissimo di mente, schietto e cordiale, s'era improvvisamente alzato, pallidissimo e tremante, guardando dinanzi a sè con occhi allucinati, in preda a qualche incubo mostruoso, ed aveva balbettato con un filo di voce:

— Mio Dio, sì!... Restituire al mare ciò che è del mare...

Poi era crollato di schianto, fulminato dall'apoplessia.

I suoi colleghi, rimasti sgomenti e impietriti, allorchè furono in grado di scambiarsi le loro impressioni, si chiesero che cosa significassero le strane incomprensibili parole da lui pronunciate nel momento fatale, ma non seppero trovare risposta.

Oggi, a breve distanza dal dramma, rievocando le vicende incredibili che lo prepararono, si può giungere ad una spiegazione accettabile dell'enigma, pur se qualche ombra incombe ancora.

E' noto che il giudizio dell'onorevole Collegio degli esperti verteva sull'autenticità della presunta «perla di Cleopatra». Cómpito difficilissimo. Sebbene non richiesto, io avevo creduto di interloquire per esprimere un mio dubbio; cioè che non potesse assolutamente trattarsi del famoso gioiello della regina egizia, offerto in Roma alla dea Venere e valutato, allora, trentamila sesterzi. Molto garbatamente, fui tacciato d'improntitudine. Il mio intervento era stato suggerito da uno scrupolo; ma se ripenso a quel che è avvenuto, mi sento preso e assillato dal timore d'essermi ingannato. Talvolta si commettono errori in perfetta buona fede. Non lo dico per discolparmi.

La perla, che si presumeva essere quella di Cleopatra, io la avevo vista — e mi sembra argomento non trascurabile — assai tempo prima degli esperti di Londra. La ricordo bene. Una meraviglia. Possedeva, infatti i tre attributi che sono il segno inconfondibile del suo grande pregio: lo *splendore*, o riflessione quasi totale della luce sulla sua superficie; la *lucentezza* brillante e vellutata, che la rendeva iridescente e l'*oriente*, vale a dire la sensazione di profonda translucidità che è prodotta da un fenomeno di scomposizione della luce. E gli orafi sanno che lucentezza e oriente formano la così detta «acqua» della perla «vergine», cioè non forata; chè, se forata, la si chiama perla «vedova».

Un gioiello, dicevo, di stupenda impareggiabile bellezza. Non discuto l'autorevolezza dell'onorevole Collegio, ma se ancora non sono del tutto persuaso che la perla da me ammirata potesse essere «veramente» quella appartenuta a Cleopatra, la morte di Mr. Stevens e la suprema terribile visione che certo egli ebbe hanno assai affievolita la mia convinzione, poichè vi sono gioielli i quali emanano irradiazioni mortifere. Ne fanno testimonianza gli episodi controllati durante gli scavi delle tombe faraoniche.

Ignoro se gli esperti e lo stesso Mr. Stevens avessero conoscenza di un particolare importante: la perla sottoposta al loro esame era custodita, un tempo, in uno scrignetto originalissimo Un'ostrica di cristallo.

Un capolavoro di glittica, che di più squisita fattura non saprei immaginare. Il nome dell'artefice non mi è noto, ma senza dubbio si tratta di un intagliatore di eccezionale abilità, che deve aver lavorato il limpido cristallo di rocca con sicura e pazientissima mano.

L'ostrica era in due pezzi — le due valve — unite da una minuscola cerniera d'oro quasi invisibile. La valva superiore aveva le caratteristiche lamelle squamose intagliate con fine precisione e quella inferiore, internamente liscia, mostrava il morbido incavo nel quale posava la perla, le cui iridescenze, se l'ostrica era chiusa, trasparivano con tenue luminosità quasi a vincere la prigione di cristallo.

Possessore del preziosissimo gioiello — quand'io lo vidi — era un ricco antiquario, morto poi in drammatiche circostanze. Una sorte ch'egli aveva prevista. La perla, egli diceva pur mostrandosi piuttosto scettico, doveva essere maledetta; tuttavia l'aveva acquistata a prezzo favoloso, col suo curiosissimo scrignetto, dagli eredi di Lord Mach..., il quale si era suicidato. Questo Lord aveva fama d'intelligente amatore di cristalli artistici e possedeva anche una piccola ma bellissima anfora antica, ch'egli attribuiva ad uno dei Saracchi, i celebri intagliatori. Era stato lui a ordinare a qualche valentissimo artista l'ostrica di cristallo. Forse s'era immaginato che la perla, così racchiusa, avrebbe perduto il suo malefico influsso?

So per certo che l'antiquario attribuiva anch'egli tale occulto potere all'ostrica di cristallo; era convinto che le valve impedivano alla perla di emanare le sue irradiazioni. Non solo, ma la considerava un talismano e si compiaceva di tenerla sul palmo della mano, come una cosa viva, accarezzandola a lungo, prima d'intraprendere qualsiasi importante e rischioso negozio.

A me aveva narrato, a proposito della perla, una storia — che io accolsi allora come veritiera — senza fare mai la più lontana vaga allusione al gioiello di Cleopatra. Intenzionalmente? Temeva quel segreto? Me lo chiedo adesso.

L'ardito «tuffatore» che l'aveva scoperta in una grossa ostrica perlifera delle acque di Ceylon — egli raccontava — era stato pugnalato da un rivale, geloso di tanta fortuna, e costui poi l'avevano trovato strangolato nella casa di un mercante, avido e senza scrupoli, misteriosamente scomparso. Sanguinoso inizio d'una ininterrotta catena di maledizioni, poichè i successivi possessori della perla ebbero tutti quanti un destino crudele. Come Lord Mach..., anche l'antiquario ha pagato il suo tributo di morte. Fu trovato bocconi, esanime, nella biblioteca, al primo piano della sua casa. Teneva stretta nella mano sinistra l'ostrica di cristallo che gli aveva (chissà come?) prodotta una quasi impercettibile ferita, rivelata appena da una goccia di sangue.

Soltanto molto tempo dopo, appresi che un nipote dell'antiquario aveva venduta la perla malefica, trattenendosi come ricordo del suo parente l'ostrica di cristallo, della quale non intendeva assolutamente privarsi. Il nuovo acquirente, il conte di L... s'era poi indotto a richiedere di un giudizio il Collegio degli esperti. Chi gli aveva consigliato questo passo?

Credeva, o presumeva soltanto, di essere in possesso della «perla di Cleopatra»? Per quali vie era giunto all'audace congettura? Ignorava la terribile serie di sciagure che s'accompagnava al gioiello? Domande ormai inutili.

La risoluzione di mettere fine alla ossessionante tragedia fu approvata dopo che i componenti l'onorevole collegio degli esperti ebbero appreso quale minaccioso significato avessero le misteriose parole pronunciate dal loro presidente nel momento supremo e il nipote dell'antiquario, per un senso di pietà si fu deciso a consegnare al consesso l'ostrica di cristallo, affinchè vi fosse nuovamente racchiusa la bellissima perla che il conte di L... s'era subito offerto di sacrificare «per vincere il Destino».

Restituire al mare ciò che è del mare. Con la frase ammonitrice di Mr. John Stevens finisce il minuzioso verbale esplicativo redatto dall'onorevole Collegio e da tutti sottoscritto. Il documento, se non erro, è depositato in un forziere della «Royal Bank».

Fu così che l'ostrica di cristallo, col suo minuscolo tesoro, la presunta «perla di Cleopatra», venne gettata in mare al largo, una sera, in un silenzio agghiacciante, dal ponte della *Rose Mary*.

Il comandante mi raccontò che, prima di inabissarsi, l'ostrica di cristallo sprizzò un vivido bagliore sanguigno sulle onde. Ma forse — io penso — fu semplicemente un improvviso riverbero del sole al tramonto.

Vittorio D'Arco

L'artista francese di varietà Gisella Pascal forse diventerà principessa: si dice che sposerà Ranieri III di Monaco.

Le rappresentazioni teatrali

RIVOLUZIONARI della Russia zarista

"I giusti", cinque quadri di Albert Camus

Milano, giovedì sera.

La compagnia di prosa del «Piccolo Teatro» ha rappresentato ieri sera, per la prima volta in Italia, una novità «I giusti», cinque quadri di Alberto Camus. Fra gli epigoni dell'esistenzialismo francese, Camus occupa con Sartre (che ne è però il maestro) e con Anouilh uno dei primi posti e la sua notorietà, come il genere della sua arte, sono ormai di dominio europeo fra le curiosità tipiche della letteratura di questo dopoguerra.

Un dramma di Camus, non può sottrarsi a questa tesi e i personaggi di questo dramma, più che creature, sono simboli necessari all'autore per esporre e proporre i suoi problemi. Dove poteva quindi trovare l'autore migliore materia, per un dramma che rivelasse il proprio stato d'animo, se non in una vicenda che avesse, come esponenti, i protagonisti di uno dei tanti gesti di terrorismo contro l'egemonia zarista e che hanno nel tempo e negli eventi preparato la strada alla rivoluzione bolscevica?

Tutte queste figure di uomini e di donne desiderosi soltanto di sacrificarsi, anelanti al rischio e all'eroismo nel nome di un ideale appaiono come i tasti più sensibili e diretti della grande orchestra esistenzialistica. Tutti si somigliano e tutti ardono nel crogiuolo della stessa fede; non vi sono perciò nel dramma contrasti di tinte e di colori: un colore unico domina la vicenda.

Dora, Boris, Ivan sono figli dell'*intellighentia* che ha preparato l'avvento del sovietismo russo. Essi non vivono che per uccidere, non vivono che con l'idea fissa di sopprimere il granduca.

Singolare e tipica nel dramma di Camus e della sua ideologia è, infatti, la disputa fra coloro che si contendono l'onore di lanciare contro il despota un ordigno infernale. Dopo un primo tentativo, Ivan, il prescelto, riesce: il granduca muore assassinato e egli va in galera. Nel carcere un poliziotto gli promette salva la vita se dirà il nome dei complici. Ma Ivan non parlerà, non solo per non rilevare i nomi degli amici suoi, ma perchè vuole per sè l'aureola del martirio: votata alla conclusione la propria esistenza, è salva, per Camus, anche la metafisica esistenzialista.

Ivan non parlerà e non parlerà neppure di fronte alla granduchessa, anche se la orbata sposa non chiede a lui che una sola cosa, che si penta del suo gesto.

Neanche per idea: Ivan non si pente per niente e all'amore di Dio il giovane dice di voler opporre il proprio amore per l'umanità, che intende redimere con la distruzione dei tiranni.

La granduchessa chiederà ugualmente la grazia per lui. I suoi compagni penseranno al tradimento, ma il giorno in cui verranno a sapere che la grazia non è stata concessa, che Ivan ha affrontato stoicamente la forca, si metteranno finalmente il cuore in pace. Anzi Dora, che lo aveva sempre amato, chiede di essere scelta per il successivo lancio di bombe: morirà anche lei, per avere la sua sorte, posseduta da un tragico ascetismo e da una indomabile necessità di annullarsi, di non esistere più. Convinta che la notte prima di salire il patibolo Ivan aveva conosciuto la sublime certezza del [illegible] di tutte le cose e della stessa vita, non anela che di essere unita a lui, per dividere con lui la rivelazione di questo nirvana.

Chiede perciò una bomba come chiedesse una misericordia.

Qualsiasi giudizio sull'opera sarebbe superfluo: la tematica del lavoro è del più rigoroso esistenzialismo. Il successo è stato vivo e continuo con applausi, anche agli interpreti tutti: Lilla Brignone, Piero Carnabuci, Antonio Battistella, Edda Albertini, Mario Feliciani, Antonio Pierfederici (che ha sostenuto con un impeto di fervida semplicità il difficile ruolo di Ivan Kaliaiev), Marcello Bertini, guidati dal regista Giorgio Strehler. Ce ne furono a ogni quadro, particolarmente insistenti dopo il primo e dopo il secondo atto, conclusivo del dramma.

Lin. C.

Taylor il rubacuori tra le ragazzotte romane

L'assedio al più fedele marito di Hollywood che, malgrado i suoi 40 anni d'età, si appresta ad interpretare, tra i ruggiti di leoni addomesticati, la parte di Vinicio nella nuova edizione del "Quo vadis?"

Roma, giovedì sera.

«E' arrivato il bello», dicevano ieri le smaliziate ragazzette di via Veneto, che facevano la coda davanti all'Excelsior nella speranza di essere ammesse alla presenza di Bob Taylor, arrivato fresco fresco da Hollywood per prendere parte al film Quo Vadis? che sarà girato quasi per intero a Roma.

Ma ebbero poca fortuna; solo un gruppo di esperte ragazzotte (esperte nel dare manate e colpettini sulle spalle dei portieri d'albergo) riuscirono a violare la consegna e ad arrivare fino al «rubacuori» che, niente affatto annoiato dalla sua celebrità, se ne stava in un salottino dell'albergo a ricevere complimenti, a sgranocchiare pasticcini, a distribuire autografi e bei sorrisi per un cartellone da dentifricio.

Più fortunate delle ragazze di via Veneto erano state le ragazze che avevano sfidato il sole del meriggio e si erano recate a Ciampino a ricevere Bob. Per una buona mezz'ora se l'erano goduto e centellinato con gli occhi, mentre il divo sopportava con molta degnazione l'assalto dei fotografi e dei cinematografari che, subito dopo lo sbarco dall'aereo, gli ordinavano le pose, gli comandavano di portarsi indietro e avanti, esattamente come fosse in un teatro di posa.

Un fotografo che arrivò in ritardo pregò che Bob risalisse nuovamente la scaletta dell'aereo, e fu accontentato con buona grazia.

Veste con sobria eleganza «L'americano di Oxford» e si vede che la permanenza nel paese di lord Brummel gli ha giovato. Il suo completo marrone è di ottimo taglio e dal suo taschino esce un candido fazzoletto che porta (come quello che vedemmo all'altro «bello» di Hollywood, Tyrone Power) appiccicato il tagliandino della marca di [illegible]. Condisce il suo inglese con qualche parola d'italiano. Anche lui, naturalmente, vuole imparare l'italiano in tre mesi, per far sentire la sua voce agli italiani che vedranno il suo nuovo film.

E a qualcuno che appariva incredulo chiese: «Perchè mai? Perchè mai la Magnani ha appreso quasi alla perfezione l'inglese in cinque settimane e io non potrei apprendere l'italiano in tre mesi?».

Parla con molta ammirazione degli attori italiani che, dice «hanno fatto molta impressione in America», soprattutto la Magnani e il piccolo interprete di Ladri di biciclette che è stato giudicato laggiù uno dei migliori film dell'annata.

Accortamente, con l'aria di niente, senza che nessuno glielo avesse chiesto, Bob fa cadere il discorso su sua moglie che, come si sa, è Barbara Stanwick, la bella, fedelissima Barbara.

Sua moglie lo raggiungerà presto in Italia ed ha espresso il desiderio di abitare non già in uno squallido appartamento d'albergo, ma in una piccola villa alla periferia di Roma. «Una villa piena del vostro bel sole» dice. E non gli si può dare certo torto.

Così continuerà, anche sotto il sole di Roma, la luna di miele della coppia modello di Hollywood. Perchè bisogna sapere che il «tenebroso», il «rubacuori», il «bello» di tutti i tempi, è il più fedele marito di Hollywood.

Da dodici anni la coppia Taylor-Stanwick non ha dato luogo al più piccolo incidente: mai nessun diverbio, nessuno scandalo, neanche una volta si è parlato di divorzio; Bob prenderà parte con grande piacere al Quo Vadis?, per cui ruggiscono i leoni addomesticati di un paio di circhi equestri appositamente ingaggiati alla bisogna. Ha detto che intende studiare i luoghi che sono stati immortalati dal romanzo, vedere le Catacombe, i posti dove si svolgeva il sacrificio dei primi cristiani, per potere interpretare, con questo bagaglio di impressioni, il film Quo Vadis?

Bob non è più un ragazzo: il mento gli si comincia ad ingrossare, intorno agli occhi le rughe gli si increspano, lo sguardo non sfavilla più come quello della Signora dalle Camelie. E tuttavia, per amore di cassetta, i produttori l'hanno scelto per interpretare la parte del giovinetto Vinicio che affronta nel circo i leoni. Ed una studentessa del magistero, dopo avere avuto il suo bravo autografo, faceva ieri un po' di somme: dunque Bob è nato nel 1911, è molto vicino ai quaranta, anche se non li dimostra; come farà a interpretare la parte del giovinetto Vinicio che ne aveva, sì e no, diciotto?

Ma forse questi sono i misteri del cerone e della macchina da presa; e chissà, anche dello scenoggiatore: non ci sorprenderebbe infatti sapere che nella nuova edizione del Quo Vadis? è stato mutato anche l'atto di nascita del giovinetto Vinicio.

Robert Taylor

Il primo ministro canadese sfida a duello un deputato

Ottawa, giovedì sera.

Dopo uno scambio di aspre invettive, nell'aula del Parlamento, il Primo Ministro, Louis Saint Laurent, ha sfidato a duello il deputato Howard Green.

Questi ha accettato la sfida, lasciando ai rappresentanti delle due parti la scelta fra la sciabola e la pistola.

Il figlio di Jan Kubelik dirige l'orchestra amando l'Italia

Rafael Kubelik

Prima di salire sul podio, alla prova d'orchestra, Rafael Kubelik si china sul violino di spalla, rigira lo strumento fra le sue mani con aria da conoscitore. La voce del sangue? Rafael, figlio del violinista Jan Kubelik che sparse la sua fama in tutto il mondo, è nato e cresciuto alla musica a fianco del padre. «Tutta la mia giovinezza», egli dice, e gli occhi gli si illuminano nel volto di signore bonario. «Lo accompagnavo al pianoforte nei suoi concerti e nelle sue tournée, e nel '34 fui anche a Torino. A Milano, in una serie di sette concerti, gliene accompagnai due con l'orchestra. Infatti diventai presto direttore d'orchestra, 18 anni fa».

Ora Rafael Kubelik ha trentacinque anni, ed è fra i giovani direttori più noti internazionalmente. Oltre alle tournées è stabile della Filarmonica Céca di Praga.

Dopo la morte di Jan Kubelik, continua la pratica musicale in famiglia? Rafael afferma con slancio: «In casa mia si fa sempre musica. Mia moglie, Ludmilla Fartlova, è violinista. Ho un bambino di tre anni e mezzo e non so ancora che cosa farà, ma ci accompagna sempre in tutti i viaggi concertistici».

Gli piace l'Italia, come al padre? La risposta è un lungo «Ah!» d'entusiasmo. «Tutti gli artisti sono felici in Italia. E' un paese musicale dal paesaggio al linguaggio, dal cuore all'aria, un paese che fermenta alla creazione artistica. Ed è la fonte della musica di tutti i tempi e paesi. La musica italiana mi entusiasma, tutta, dai grandi autori classici ai contemporanei».

Rafael Kubelik si presenta a Torino come direttore al concerto sinfonico di domani sera al Conservatorio. Ed ora, tornando in prova, dall'alto della sua statura sembra guardare al suo futuro artistico con un lusinghiero amore per il nostro paese: «Vorrei celebrare in Italia il cinquantennio della mia direzione d'orchestra...».

s. m. b.

OROSCOPO di domani

Venerdì mattina. Un grande nervosismo disturberà le persone nate negli ultimi dieci giorni di giugno, settembre, dicembre e marzo, specie se sono ammalate o reduci da recenti interventi chirurgici. Offrire loro violette o lilla, confortandoli e cercando di distrarli evitando tutto quanto può aumentare la loro inquietudine. La stessa precauzione si rende necessaria nei confronti dei bambini che sono oggi più proclivi a soffrire di traumi psichici che possono causare conseguenze durante l'intero corso della vita. Una discussione troppo vivace, un richiamo minaccioso, il timore di essere abbandonati, sono sufficienti per segnare una indelebile impronta sulla loro delicata sensibilità.

Venerdì pomeriggio. Le persone nate negli ultimi 10 giorni di dicembre o di febbraio attraversano un periodo di sicura ascesa. Esse debbono consolidare le basi della fortuna e trattenerla per gli anni futuri, raddoppiando gli sforzi e intensificando l'attività produttiva. Medici, professori e tutti coloro che sono occupati nelle scuole, case di cura e ospedali debbono perseverare nei compiti loro affidati perchè otterranno risultati brillanti, promozioni e benefici economici. Tre linee parallele salienti sotto il mignolo caratterizzano sentimenti di filantropia e devozione.

Tatiana Pavlova al Carignano

Questa sera inizia le recite al teatro Carignano la Compagnia di Tatiana Pavlova. L'illustre attrice debutta con «Zoo di vetro» di Tennessee Williams; annuncia un'interessante ripresa: «Resurrezione» da Tolstoi, riduzione di Tatiana Pavlova e Lucio Ridenti e le seguenti novità: «Torre d'avorio» tre atti comici di Piero Mazzolotti; «La sorelle di Segovia» di Ribeira, «Luciano e il macellaio» di Alme.

44) Le avventure di Arsenio Lupin

I conti di Dreux-Soubise posseidono una storica collana di diamanti unica al mondo, orgoglio della famiglia da quattro generazioni.

E' la collana che il cardinale di Rohan aveva l'intenzione di offrire a Maria Antonietta. La contessa la porta nei solenni ricevimenti.

Una sera, in occasione di un ricevimento dato in onore di un'altezza reale, la contessa, ornata della collana, ha un grande successo.

Tornati nel loro vecchio palazzo, il conte Dreux-Soubise chiude il gioiello in uno scrigno, in attesa di portarlo in banca all'indomani.

Nasconde lo scrigno fra alcune cappelliere e biancheria su un palchetto nel piccolo gabinetto la cui entrata si trova nella loro stanza

Al mattino successivo il conte entra nel gabinetto per prendere lo scrigno e poco dopo la contessa lo vede uscire col viso scomposto.

«Avete preso voi lo scrigno, cara?». «No, non l'ho toccato». Il conte impallidisce: «Non è più al suo posto, allora lo hanno rubato».

I due si precipitano nel gabinetto e cercano febbrilmente ma senza risultato. Il conte continua a ripetere: «L'ho messo proprio qui».

La contessa, di carattere risoluto, fa chiamare subito il commissario di polizia Valorbe il quale poco dopo viene informato della cosa.

Il commissario pensa che il ladro si è introdotto dalla finestra la quale però è impedita a quasi mezza altezza da un pesante mobile.

La contessa dichiara al commissario che nessuno sapeva dove avevano nascosto per poche ore il gioiello che dovevano portare in banca.

Soltanto Enrichetta, vedova di un operaio, che vive con suo figlio nello stesso piano, sa qualcosa. (Continua).

(Copyright «Interstampa»)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ARIA di montagna in casa, ozonizzatori elettrici. [illegible] Telef. 41-871.

BASCULE automatiche [illegible] Giovenale, tel. 42-889.

CARRI e macchine agricole vendonsi per liquidazione azienda agraria. Rivolgersi corso Orbassano 330, telefono 80-119.

CASSEFORTI armadi mobili metallici [illegible] via Caluso 9 [illegible]

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso [illegible] Telef. 47-422, 49-888.

ESAGONO ferro trafilato diametri 8 a 70 millimetri, Kg. 4000 [illegible] Telefonare 772-314.

MATERIALE per confezionare [illegible] C. Alberto 15.

TAPPEZZERIE carta, stoffe, nazionali, prezzi fabbrica [illegible] Lagrange 3 angolo Maria Vittoria.

VENDO [illegible] Telefonare 73-061.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

MOBILI camere complete 44.000, tinelli 38.000, cucine 20.000. [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ATTENZIONE! Novità [illegible] Scrivere cassetta 3542, SPI, Torino.

AVVIATA drogheria [illegible] 1.800.000. Cravennola, Cernaia 37.

AVVIATISSIMO piccolo negozio [illegible] Cravennola, Cernaia 37.

AVVIATISSIMO bar [illegible] Cravennola, Cernaia 37.

AVVIATO centrale caffè bar [illegible] Ragioniere Fortalis, piazza Lagrange.

CAFFE' bar [illegible] Armando, via Amedeo 18.

CAUSA malattia [illegible] Via Brandizzo, 11, Galli.

CEDESI negozio [illegible] Brandizzo, 11, Galli.

CEDO negozio [illegible] Scrivere cassetta 8848, SPI, Torino.

CEDONSI [illegible] Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.

CENTRO villeggiatura montagna [illegible] Telefonare 480-104.

CINEMA liquida [illegible] Barbieri, Sidrac 31.

INDUSTRIA [illegible] Scrivere cassetta 5326, SPI, Torino.

LICENZA alimentari [illegible] Barbieri, Settembre, 8.

VENDESI [illegible] Lagrange 36.

VENDO laboratorio [illegible] Marco Polo 40, telefono 30-370.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABITABILI subito, alloggi [illegible] Garibaldi 8.

ACQUISTEREBBESI [illegible] Scrivere [illegible] 8044, SPI, Torino.

ALLOGGI liberi [illegible] Consulenza!

ALLOGGI moderni, tre, quattro, cinque locali, bagni completi [illegible] Acchiardi Settembre 58.

ALLOGGI liberi in costruzione [illegible]

ALLOGGI, garage [illegible] Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO libero centrale [illegible] Telef. 46-394.

ALLOGGIO [illegible] Armando, via Amedeo 18.

AREE fabbricabili [illegible] Acchiardi, Settembre 58.

BUONISSIME occasioni [illegible] Santa Teresa 18.

CASA angolare [illegible] Acchiardi Settembre 58.

CASA [illegible] Giolitti, 4.

CASA [illegible] Giolitti, 4.

CASA angolare [illegible] Acchiardi, Settembre 58.

CASONA [illegible] Giolitti, 4.

CENTRO [illegible] Acchiardi, Settembre 58.

CERNAIA [illegible] Acchiardi, Settembre 58.

CORIO [illegible] Visita 17-18.

CORSO Francia [illegible]

CRIMEA alloggi signorili [illegible] Re Umberto 8.

CROCETTA vendesi alloggio [illegible]

ECCEZIONALE vendita [illegible] Monferrato, 23.

ECCEZIONALE occasione [illegible] Santa Teresa 18.

GRUPPO stabili centrali [illegible] Giolitti, 4.

LOCALE industriale [illegible] Re Umberto 8.

MULINI cilindri [illegible] Armando, via Amedeo 18.

OFFRO [illegible]

ORMEA [illegible]

PALAZZINA [illegible] via Lagrange 58.

PALAZZINA nuova costruzione [illegible] Lauro Rossi 14.

SALONE [illegible] Tel. 41-179.

SANREMO [illegible] Sanremo.

SANREMO Bordighera [illegible] Sanremo.

SANREMO vendiamo [illegible] Sanremo.

SOLA [illegible] Telefonare 51-000.

STABILIMENTO [illegible] Giolitti, 4.

VENDIAMO alloggi [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO alloggio [illegible]

VENDONSI [illegible]

VICINISSIMO [illegible] Santa Teresa 18.

VILLA [illegible]

VILLEGGIATURE [illegible] Telef. 73-794.

VILLETTA [illegible] Telefonare 32-686.

1.800.000 via Po alloggetto [illegible] laboratorio. Barolino, Po 21.

5 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggio [illegible] Giolitti 4.

AFFITTASI villetta [illegible] Telefonare 46-424.

AFFITTO, magazzino [illegible] Marco Polo 40, tel. 30-370.

AFFITTO [illegible] Telefonare 30-437.

ALLOGGI 2-3 camere servizi [illegible] Cravennola, Cernaia 37.

ALLOGGI vuoti ammobiliati [illegible] Cravennola, Cernaia 37.

ANTICIPANDO [illegible] Telefonare 23-365.

CERCASI [illegible] Telef. 23-888.

CONIUGI cercano [illegible] Scrivere cassetta 3245 SPI Torino.

UNA-DUE camere cucina [illegible] Scrivere cassetta 3665, SPI, Torino.

9 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

ALBENGA, Albergo [illegible] viaggiatore sino al 15 luglio.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI matrimoniale [illegible] Telefono 64-882.

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] Telefono 36-411.

Le distrazioni [illegible] ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ATTENZIONE! Novità [illegible] Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.

BUON guadagno [illegible] Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CAMERIERA [illegible] Torino.

CARABINIERE [illegible] Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.

DISTINTA media età [illegible] Bordighera.

IMPIEGATA [illegible] Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA [illegible] SPI, Torino.

VEDOVA [illegible] 173 S, Sipra, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

TRENTOTTENNE [illegible] Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.

18 IGIENE E TERAPIA L. 20 p. p.

MASSAGGIATORE, metodo svedese [illegible] Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBIGOGNANDOTI macchine [illegible]

ACCERTAMENTI informazioni [illegible] Carlo Alberto 40.

ARCIOCCASIONE [illegible]

AVETE oggetti usati [illegible]

AVETE oggetti usati [illegible]

BICICLETTE [illegible]

DIECIMILA [illegible]

FISARMONICHE [illegible]

FRIGORIFERI [illegible]

FRIGORIFERI [illegible]

FRIGORIFERO [illegible] via Parma 2.

MACCHINE cucire [illegible] Corso Vittorio 60.

MAGLIERIA [illegible]

MAGLIFICIO [illegible]

PELLICCE [illegible]

PRANZO [illegible] SPI, Torino.

SEDIE [illegible]

SCRIVANIE [illegible]

VISITATE la grandiosa esposizione [illegible] (Agevolazioni pagamento).

30 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO Aprilia 1100, 1500 [illegible]

ARDEA nuova, Aprilia 1100 [illegible]

AUTOCARRI [illegible] Marco Polo 40. Tel. 30370.

AUTOVETTURE 1100 A, 1100 [illegible] Francia 91.

B 1100 [illegible] via Chivasso 7.

BIANCHI [illegible]

CAMBIO [illegible]

CEDIAMO [illegible] Telefonare 80-104.

E dopo [illegible]

FUNGONI [illegible] Marco Polo 40, telefono 30-370.

GIARDINETTA [illegible]

MILLECENTO [illegible] Marco Polo 40, telefono 30-370.

OCCASIONE [illegible]

PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500 [illegible] Saluzzo 20.

QUALSIASI riparazione [illegible] via Parma 6.

RAPPRESENTANTE [illegible]

VENDO Lancia Aprilia [illegible] Brescia 4.

VENDO Balilla [illegible]

VENDO a privato 500 B (1949) [illegible] Telef. 73-317.

UN PO' DI BUONUMORE

La novella umoristica

Sapeck

Sapeck voi non lo conoscete, ma è un tipo stravagante come pochi altri, anche per il contrasto fra la poca serietà della sua vita e dei ritrovati che escogita per risolverne i momenti più critici, e la sua apparenza, dignitosa, che lo farebbe a volte giudicare un ufficiale superiore in pensione e a volte un professore d'università preso alla gola dalla soluzione di un problema di alta matematica.

Peraltro, quella sera alle undici, sul viale Saint Michel, per quanto fosse difficile da risolvere il problema che angustiava la mente del signor Sapeck non poteva definirsi di alta matematica. Il fatto è che il signor Sapeck avrebbe potuto senza essere spergiuro dar giuramento che da venti ore non gli era riuscito di trovar modo di sedersi a tavola. Sentiva lo stomaco illanguidirsi e andava dicendosi che nessuno ormai, a quell'ora, avrebbe potuto risolvere la sua crisi di danaro. Fosse stato giorno feriale qualcosa avrebbe potuto, alle undici di sera, ancora escogitare. Ma era domenica e la gente pensava a divertirsi e non aveva mente per gli sconsiderati che sapevan ridursi al giorno di festa senza credito o senza danaro. Fu in quell'attimo che un giovane collegiale si avvicinò al signor Sapeck e disse:

— Perdonatemi signore se vi disturbo. Vi ringrazierebbe di usarmi una piccola cortesia?

— Sarei ben contento... di che si tratta?

— Oh, una cosa semplicissima. Semplicemente di accompagnarmi fino oltre l'atrio del mio collegio, laggiù... sono in ritardo di un'ora. Là sulla porta c'è il censore. Mi accompagnerete davanti a lui e mi abbraccerete salutandomi come se foste mio zio. Noi non possiamo rientrare oltre le dieci di sera se non accompagnati da parenti.

Il signor Sapeck manifestò con un sorriso la sua comprensione, prese il collegiale sotto braccio e tutti e due si avviarono verso la porta del collegio, il signor Sapeck colla sua aria grave delle grandi circostanze, il ragazzo con lo sguardo trionfante.

Sotto l'atrio, di fronte allo sguardo inquisitore del censore che vigilava sul rientro degli allievi, il signor Sapeck raddoppiò di gravità dicendo:

— Buona sera, nipote mio.

— Buona notte, zio.

— Studia con diligenza, caro... e ricordati che tutta la famiglia tiene lo sguardo su di te... io specialmente che ormai sono solo al mondo e voglio vederti crescere serio questo laborioso, perchè sei la mia ultima risorsa, ragazzo mio. Serietà, serietà nella vita...

Il censore andava approvando col capo e, dopo una lieve pausa il signor Sapeck, prendendo fra le dita del pollice e dell'indice la catena d'oro dell'orologio da tasca del collegiale, proseguì: — Questa frivolezza, per esempio, non è da te e non mi piace. Che bisogno hai tu di catena ed orologio in collegio?

— Ma... zio...

— Su, su... dai a me e l'una e l'altro... le riavrai per le vacanze.

Il censore intervenne:

— Date dunque a vostro zio quanto vi chiede. E' verissimo che in questo collegio queste superfluità non sono di buon gusto.

Il collegiale con occhi fiammeggianti di ira repressa obbedì, e fu per quel suo gesto che il signor Sapeck si tolse per qualche giorno d'imbarazzo.

Allais

Scozzese

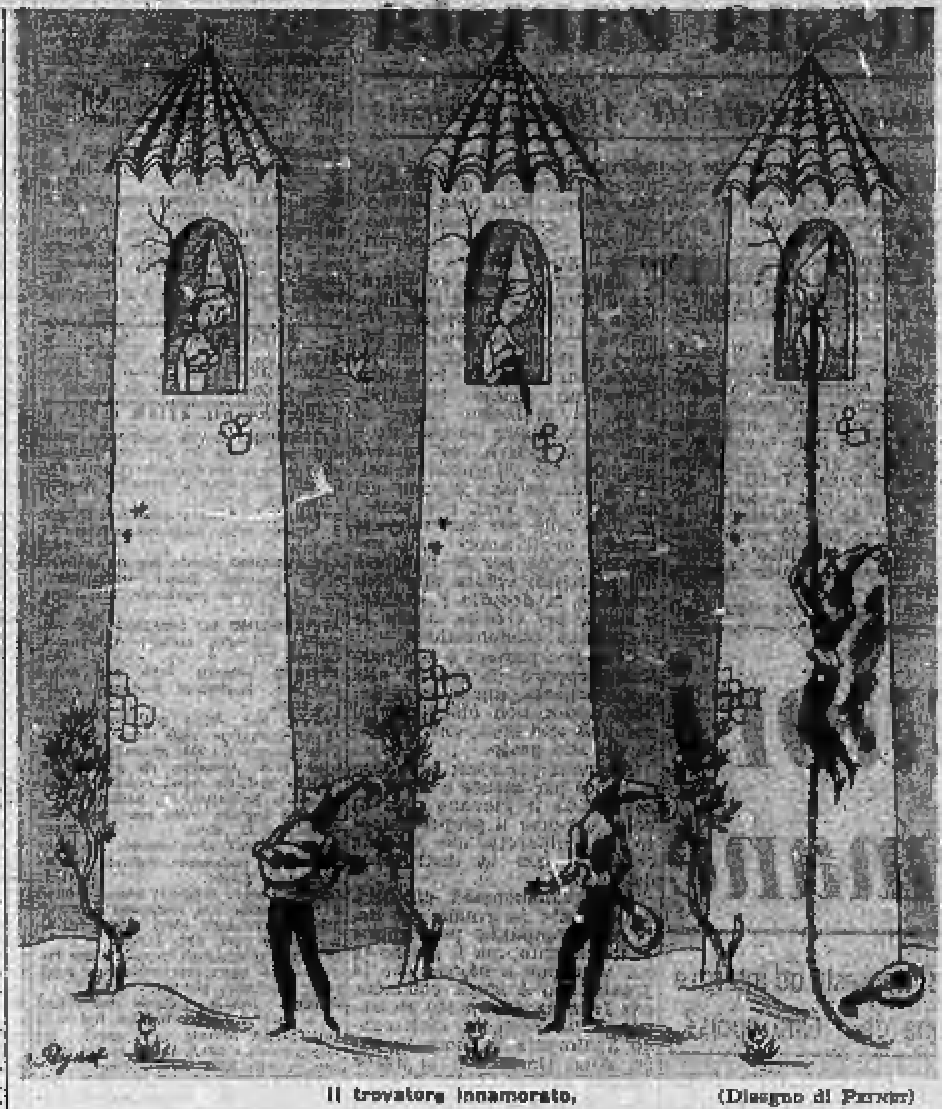
Il signor Arturo chiama suo figlio:

— Vai dal vicino e chiedigli in prestito il martello. Devo piantare un chiodo.

Il piccolo va e torna pochi minuti dopo:

— Papà, il signor Giovanni ha detto che il martello non ce l'ha!

— Non ha il martello! Ma è proprio un avaro... Non me lo vuole prestare. Bene, dammi il mio che si trova nel cassetto!...



Il trovatore innamorato. (Disegno di Peynet)

Contagocce

IN un ristorante di Mosca un un cliente chiama il cameriere e gli dice:

— E' disgustoso! In questo brodo di pollo nuotano delle piume!

Il cameriere guarda nel piatto ed esclama:

— Già, il cuoco si è sbagliato: sono delle piume d'oca!...

A un ricevimento una signorina dice al suo cavaliere:

— Conoscete quel tipo che ha una faccia da scimmia?

— Sì, sì, — risponde l'altro imbarazzato — è mio fratello...

E la signorina, arrossendo:

— Oh, scusatemi. Non avevo notato la rassomiglianza!...

UN oste festeggia la nascita del suo bimbo offrendo agli amici che vanno a congratularsi con lui un barile di vecchio vino.

Mentre un tizio sta per arrivare incontra un conoscente che gli dice:

— Arriva troppo tardi.

— Perchè, il bimbo è morto!

— No, no. Sta benissimo, ma il barile è già vuoto!

UNA signora spagnola nuova arricchita invitò a casa sua un professore e gli dice:

— Vorrei che insegnaste a mio figlio una lingua estera.

— Sicuro, signora, ma quale: l'inglese, il francese, il tedesco, l'italiano, il portoghese?

— La più straniera!...

IN uno stabilimento si presenta un tizio per chiedere lavoro. Il capo del personale gli dice:

— Mi occorrono degli uomini per affidargli la mansione di mettere le sardine nelle scatole e per questo occorre una certa pratica. Voi ve ne intendete?

— Sì, sì, per molti anni ho fatto il fattorino tranviario!...

DUE amici si incontrano per via:

— Ebbene, come va la tua memoria — dice uno di essi all'altro.

— La mia memoria?

— Sì, sì, vedo che non ricordi ancora bene che mi devi 10.000 lire!

ROBERTO e Graziella, due giovani fidanzati discutono della loro futura vita coniugale:

— Spero, Roberto, che quando saremo sposati non ti dispiaccia che io conservi qualcuna delle mie abitudini di ragazza?

— Certamente, mia cara. Tuo padre potrà benissimo continuare a pagarti i vestiti e a darti del denaro.

Il veleno dell'odio

In una piccola chiesa dell'Illinois, il pastore pronuncia un sermone sull'odio, «questo veleno che imputridisce i cuori». Egli termina dicendo che sarebbe felice di trovare qualcuno che è senza odio per nessuno, qualcuno di cui si possa dire che il suo cuore è tutto un amore.

Così dicendo, il pastore volge lo sguardo verso i banchi degli uomini. Nessuno si muove. Infine si alza un braccio e il decano del villaggio, un vecchio di 102 anni, dichiara con voce tremolante che non c'è nessuno del suo prossimo cui egli farebbe del male. Il pastore è trionfante:

— Guardate il vostro venerabile amico — grida. — Ha 102 anni. Una grande età che solo si può raggiungere scacciando dal cuore il veleno dell'odio.

Per sfruttare il suo successo, egli interroga il vegliardo:

— Così, voi non avete nessun nemico?

— Nessuno — risponde il vecchio decisamente —. Tutti quelli che avevo, ho avuto la gioia di sotterrarli gli uni dopo gli altri!

LA causa è fatta. Jim viene condannato alla pena di morte: la sedia elettrica lo attende.

— Malgrado le vostre assicurazioni, io sarò giustiziato — dice al suo avvocato.

— Già, ma state tranquillo, io continuerò a battermi fino a quando non sarete riabilitato!...

DUE amici si incontrano e fanno la solita chiacchierata:

— Credimi, ho assistito ieri a una cosa veramente straordinaria. Ho visto un uomo parlare per tutto il pomeriggio senza mai arrestarsi.

— Ebbene, io invece ho visto qualcosa di più sorprendente...

— Che cosa?

— Una donna tacere per un quarto d'ora!...

Cristofori

Piccola agenda

Il vestito

Il guaio è cominciato quando il sarto mi ha provato il vestito.

Era stretto, però si poteva allargare. Il sarto segnò col gesso qua e là sulla stoffa, poi disse che avrebbe messo a posto tutto lui.

Quando tornai a casa dovetti mettermi a letto e vi rimasi quasi un mese.

Quando mi alzai, tornai dal sarto e mi provai il vestito.

Era largo.

— Eppure prima era stretto — disse il sarto. E segnò sulla stoffa e disse che ci avrebbe pensato lui.

Allora mia moglie cominciò a dire che ero ridotto male, che avevo una brutta cera, che dovevo fare una cura ricostituente e così cominciai una cura ricostituente molto efficace, tanto che il sarto quando mi portò il vestito, si accorse che questo era stretto. Troppo stretto.

— Posso allargarlo — disse il sarto segnando col gesso qua e là sulla stoffa, e così allargò il vestito fino al limite massimo e disse anche che dovevo smettere la cura perchè se fossi ingrassato di più, la stoffa non sarebbe bastata.

Smisi la cura e cominciai a dimagrire e così il sarto perse la pazienza e cominciò a urlare che volevo prenderlo in giro.

— Che colpa ne ho io se continuo a ingrassare o a dimagrire? — dissi mortificato.

— E io non posso mica continuare a lavorare a stringere e ad allargare un vestito — disse il sarto — non mi rimane più tempo per gli altri.

Così ho deciso. Mi faccio fare due vestiti uguali: uno largo e uno stretto e sono a posto. Anche il sarto è più contento così perchè lavora il doppio.

Il sarto: — La giacca, sono d'accordo, ma lei vuole anche pantaloni?

Testo e disegno di **Manzoni**

Diario d'uno scalognato

II.

LUNEDI' — Non mangio da tre giorni. Ma che posso farci? Pensate che mi è perfino impossibile morire. Ieri decisi di togliermi la vita. Andai in campagna e mi stesi su un binario della ferrovia. Attendevo da due ore, allorchè un uomo grasso mi afferrò per il collo gridando: «Se ne vada, mascalzone! Lei è la decima persona che approfittando del fatto che io sono l'uomo più generoso della zona, finge di volersi uccidere per spillarmi denaro. Ma non attacca più! Ho finalmente appreso che questo è un binario morto».

Mi ha colpito al capo. Guaribile in tre giorni.

MARTEDI' — Cerco un impiego. Ho acquistato alcuni importanti quotidiani. Un avviso economico mi ha particolarmente colpito: «Conoscete il sistema per guadagnare milioni? Presentatevi in via Filippo, 14».

MERCOLEDI' — Sono andato al numero quattordici di via Filippo. Bel palazzo. Un ometto è uscito dalla portineria. Gli ho detto:

— Sa chi ha fatto questo annuncio?

— Io — ha risposto.

— Bene — ho detto. — Come si fa?

— A far che?

— A far milioni.

— E lo chiede a me? — è scattato.

— E a chi lo devo chiedere? Qui c'è scritto: conoscete il sistema per guadagnare milioni?

— Appunto. Le pare che se io conoscessi spenderei dei quattrini per pubblicare gli annunci sui giornali? Guarda un po' se è questo il modo di far perdere tempo alla gente!

GIOVEDI' — Forse ho trovato un impiego. Una importante fabbrica di radiofonografi m'ha assunto come piazzista. Mi metto subito al lavoro.

VENERDI' — Questa mattina sono uscito per combinare affari. Sono entrato in un palazzo, ho suonato ad una porta. Mi ha aperto un distinto signore. Dico: «Io rappresento una importante fabbrica di fonoradio. Sono certo che gliene occorre uno». Lui fa di no col capo.

«Hanno una voce magnifica — insisto. — Una vera gioia per gli orecchi. Se lei avesse un po' di buona volontà ascolterebbe una canzone».

Non mi ha lasciato finire. Mi si è buttato addosso e mi ha fracassato il fonoradio sulla testa. Quando ho ripreso i sensi ho letto sul portone: «Istituto dei sordomuti».

Cristofori

Malumore

Martine Carol, amareggiata per la pubblicità fatta in questi ultimi tempi a un'artista ch'essa dice essere ben lontana di avere il suo talento, ha sfogato il suo cattivo umore contro il marito, accusandolo di non spandere abbastanza materia grigia per fare un po' di rumore attorno al suo nome.

— Sei un buono a nulla — gli grida. — Quando ti ho sposato ero veramente pazza!

E l'altro, dolcemente:

— Sì cara. Soltanto che io ero così innamorato di te che allora non me ne sono accorto!...

Ritratto di giovane

— Cosa vuole, mia mamma vorrebbe che io facessi l'ingegnere. Lei capisce? due anni di analisi matematica! A Torino il professore è un accidente. A Pavia sarebbe un po' meglio, ma mi vede lei per tre inverni a Pavia? C'è sempre Milano, è vero, dove avrei i miei cugini Poretti, ma io so che i Poretti hanno idea di appiopparmi la figlia... Poi sa, ingegneria, ci sono le specializzazioni. Che cosa faccio? Elettrotecnica, chimica, edilizia? Mio cugino Renzo ha ripiegato sull'architettura. No, no, creda a me, non rimarrebbe che Legge. Ma, dio mio, quanti avvocati ci sono adesso in Italia! Troppi avvocati.

E allora, sa che ho fatto? Ho scelto Scienze sociali. E' questa la laurea dell'avvenire. Un po' di lingue (le lingue sono tutto al giorno d'oggi, soprattutto l'inglese che apre tutte le porte), un po' d'economia, un po' di sociologia, diritto internazionale. Belle materie, simpatiche. C'è piacere a farsi una cultura su questi argomenti. Se poi sei in un salotto e s'intavola una conversazione, ci fai sempre bella figura. Possibilità, sbocchi, vie d'uscita, a bizzeffe, caro amico! Lei non sa, ai suoi tempi questa laurea non c'era, ma adesso... Quattro esametti; le vacanze, un anno a Parigi, un anno a Londra e un anno in Germania. Alla fine lei è inquadrato. C'è la carriera diplomatica. Mio zio Rodolfo è in diplomazia. Conosce Sforza, sono stati compagni di scuola, capito?

Dunque: laurea a 23 anni, cinque di tirocinio. A 27 mi sposo. La sorella di Rossi, i Rossi, quelli che hanno tutti quegli stabilimenti. E' una ragazza ambiziosa, che desidera appunto sposare uno che la porti all'estero, di qua e di là nelle capitali. A 31 anni, primo segretario di ambasciata; a 40 ministro plenipotenziario. Verso i 45, richiamo in patria, elezioni, deputato, poi sottosegretario. A 48 anni, ministro degli Esteri.

E pensi che la mamma vorrebbe che facessi l'ingegnere. Fossi matto!

Nizza

Il signor conte è ai bagni penali. (Da «Marius»)

ASTERISCHI

* «Non si deve impedire ai bimbi di succhiarsi il dito» dicono i psichiatri americani. «Si rovinano la loro dentatura» rispondono i dentisti. Ma i psichiatri ribadiscono: «Rassicuratevi. Dall'età di sei anni i bimbi cominciano a rosicchiarsi le unghie e ciò fortifica la loro dentatura».

* Il parlamento di Guernesey, strenuo difensore delle tradizioni dell'isola, ha deciso con ventitrè voti contro nove il mantenimento della pena della frusta: la canna di bambù per i minorenni, il gatto a nove code per gli adulti. Per compensare questa severa misura, ha elevato da sedici a diciotto anni l'età alla quale un criminale può essere condannato alla pena di morte.

* L'ambasciatore inglese a Stoccolma ha protestato perchè una ditta svedese ha adoperato il nome della principessa Elisabetta e una sua foto per presentare su un giornale le sue collane di finte perle. La ditta chiama le sue collane: «il modello della principessa Elisabetta». Elisabetta appare sulla foto con una collana che rassomiglia molto a quello falso della fabbrica svedese.

* Piccolo annuncio apparso su un giornale francese: «Appaltatore, 37 anni, desidera corrispondere con 30enne proprietaria trattore, scopo matrimonio. Inviare foto trattore».

* Arthur Jefferson, ex-combattente statunitense, ha intentato un processo al governo chiedendo centomila dollari di danni e interessi perchè un medico militare, che lo aveva operato nel luglio del 1945, aveva dimenticato nel suo stomaco un pezzo lungo 75 cm. e largo 45. Esso è stato scoperto nel corso di una nuova operazione, nel marzo del 1946.



— Chi di voi è la modella di Picasso? (Da «Ici Paris»)

I grandi amori moderni

Ritirata dell'amante respinto

Per conoscere i fasti dell'amore non occorre andare al cinematografo o immergersi nei libri gialli. Ad esempio la storia di Giulietta e Romeo, che è stata perfino ridotta per cinematografo, come sostanza ha tanto di barba. I due amanti veronesi a che cosa sono giunti? Sono morti per uno sbaglio, per un equivoco. Se avessero avuto meno fretta e più circospezione, tutto finiva nel migliore dei modi. Insomma il tanto celebre dramma di Verona non è che un infortunio d'amore.

Se leggiamo i giornali d'oggi vediamo ben altro. A Massa Carrara tale Novani mese alla porta dalla famiglia della fidanzata, che cosa ha fatto? Aveva sempre detto: «Un giorno o l'altro il mio amore esploderà».

Nessuno gli credeva perchè le esplosioni d'amore sono un modo di dire. Ma il caro Novani era un uomo di parola e di fatti già sentiva ardere nel cuore la miccia...

Un bel giorno si reca dalla fidanzata e corre difilato alla ritirata. Niente di straordinario. Invece, come abbiamo letto sul giornale, depone un tubo di gelatina nell'altro tubo, quello di scarico, e nella notte con una miccia ne provoca l'esplosione. Salta in aria tutto il gabinetto e... accessori. La famiglia della fidanzata è svegliata di soprassalto: urla, spavento in tutta la casa. Viene chiamata la Croce Verde ma non ce n'è bisogno perchè è una ritirata senza morti e feriti. C'è bisogno invece del Servizio di Nettezza Urbana e questo è chiamato sul luogo perchè tolga d'urgenza il prodotto di quella esplosione d'amore.

Vietato fumare

A Milano tale Gustavo Orsio anni fa offre delle sigarette alla propria fidanzata ed egli stesso ne fuma. Ha poi detto che aveva trovato il pacchetto delle sigarette per terra. Costatando quindi poco a ne offre con incoscienza dovizia alla propria fidanzata. Risultato: la morte avvelenata e lui è piantonato all'ospedale in attesa di passare alle carceri.

Il giudice istruttore ha naturalmente pensato: «Non c'è fumo senza arrosto». E si procede contro il fidanzato superstite. Non so poi come sia finita ma ora penso:

Santo cielo! L'hanno detto, ripetuto migliaia di volte gli igienisti che il fumare è nocivo. Anche sui tram c'è scritto «Vietato fumare».

Un vecchio proverbio insegna che Bacco, Tabacco e Venere conducon l'uomo in cenere. Ma qui l'uomo finisce in galera! Ad ammonimento imperituro bisognerà correggere anche questo vecchio proverbio.

Servizio speciale

La Corte d'Assise di Torino ha liquidato un giorno il conto a un incorreggibile amante, tale Giuseppe Sogno. Costui da dodici anni faceva invano delle proposte a una bella ragazza. Aveva cominciato presto, quando costei aveva diciotto anni. Una bella costanza! Un giorno pensò: «Son Sogno... o son desto? E' ora di finirla». E finì la poverina a coltellate.

Prima di accingersi a questa definitiva prova d'amore andò da un arrotino e gli disse: «Mi affili bene questo coltello perchè debbo usarlo per un servizio speciale».

L'uso infatti senza essere scarso nella misura com'è in genere consuetudine del maniaco.

I giurati gli hanno dato ventitrè anni di reclusione. Ma io, servizio per servizio, gliene avrei fatto anch'io uno speciale: gli avrei dato la... giunta: trenta tomba aveva d'altronde chiesto l'avv. Manari che patrocinava la famiglia dell'uccisa.

Moggi



Abbandonate altre cure inadatte: Con il SAPONE PALMOLIVE potete fare una vera cura di bellezza e costaterete i risultati in soli 15 giorni.

36 medici americani consigliano di seguire questo semplice trattamento:

Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE!

MassaggiateVi per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma! Poi sciacquateVi bene!

Ripetete questo trattamento tre volte al giorno per 15 giorni.



Pelle meno grassa, più chiara, liscia e vellutata, meno punti neri.

RAGIONIERI!

Per le vostre occorrenze di registri e libri sezionali per costituzioni di società, libri merci in deposito, in lavorazione, libri paga e matricola, importazione, esportazione, fatture in arrivo e partenza, spese generali, registri e bollettari vari per l'organizzazione interna, forniteVi da VAGNINO. Noi abbiamo tutto pronto e provvediamo gratuitamente per il bollo e vidimazione.

VAGNINO, via Lagrange 5, Torino

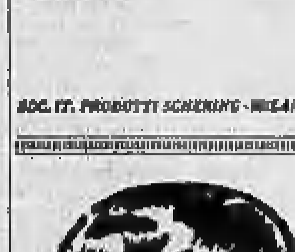
Schering

Veramon

l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO



bimbi sani e felici? RIM

il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutte, squisiti come un dolce.

ORGANIZZAZIONE BALESTRA

TORINO - Via B. Buozzi, 3, angolo via Amendola
Telefono 51-516

e sue Filiali
MONDOVI' - Via Sant'Agostino, 15 - Tel. 562.
ALBA - Via Maestra, 11 - Tel. 13-17.

DA OGGI iniziano la più grande vendita straordinaria a prezzi eccezionalmente ribassati.

ALCUNI PREZZI DIMOSTRATIVI

Calze seta pura finissima a telaio	L. 990 il paio
Calze nailon extra, scelta speciale	» [illegible] » »
Calze uomo, makò rinforzato, disegni moda	» 100 » »
Calze uomo, derby fantasia, seta pura mista bemberg	» 275 il paio, 2 per [illegible]
Pedalini ragazzo, puro makò ritorto, mis. assortiti	» 66 il paio
Maglie ragazzo, puro cotone, mezza manica	» 97 caduna
Vogatori uomo, puro cotone	» 175 »
Maglie uomo, puro cotone, mezza manica	» 307 »
Maglie uomo, misto 50 % lana, mezza manica	» 585 »
Vogatori uomo, misto 50 % lana	» 410 »
Maglie donna, con spallina, irrestringibili	» 890 »
Maglie donna, pura lana merinos, irrestringibili	» 460 »
Fazzoletti puro cotone, disegni tessuti moda	» 30 cad., 6 per 110
Fazzoletti puro cotone, grande misura	» 40 » 6 » [illegible]
Asciugamani puro cotone, colori solidi, cm. 90 x 50	» 140 » 2 » [illegible]
Asciugamani spugna puro cotone, pesanti, cm. 135 x 80	» 550 » 2 » 1000
Filato lana merinos purissima, tipo «Sport»	» [illegible] l'etto
Preziosa oro superfilato purissima lana	» 490 »
Lady lana purissima a gomitoli	» [illegible] il gomitolo
Cotone perlato bianco nero e colori assortiti	» 75 la matassa
Spagnolette puro cotone e pura seta	» 14 caduna
Imbastto speciale spagnolette gr. 5	» [illegible] la [illegible]

e migliaia di altri articoli a prezzi di assoluta concorrenza

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice, 24



LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL [illegible] DI AVANGUARDIA
MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 8



TELEFUNKEN "MIGNON"
è l'apparecchio radio preferito!

Piove come quel giorno in cui le nubi nascosero la collina fatale

Nel ricordo dei "trentuno" di Superga

Premio del campionato 1948-49, vinto dal Torino prima di morire

Consegnate alle vedove le medaglie degli scomparsi

Cerimonie nel primo anniversario della sciagura - Lapidi per i tre giornalisti

Piove oggi come «allora». Triste il giorno come il ricordo. Dal cielo basso, opprimente scendono folate fredde; nubi basse coprono la città, avvolgono la collina, nascondono la basilica di Superga. Tutto è come «allora», ma un anno è passato. Un anno fa, i «trentuno» erano ancora in vita, ma già correvano sulle ali del trimotore, verso il destino che li attendeva per falciarli. Un anno, e non sono stati dimenticati. Tante volte erano stati chiamati «indimenticabili», e sembrava una delle troppe frasi fatte, coniate per dare facile espressione ad un sentimento non profondo o non sentito.

Cavallero Casalbore Tosatti

Invece non è stato così. Non sono stati dimenticati: basta osservare con quanta cura, ed assieme con quanta spontaneità sono state addobbate dovunque vetrine con le figure dei Campioni, quanti fiori siano sbocciati attorno alle fotografie che li ritraggono ridenti, pieni di vita; e come la gente, sportivi e profani, si raduni a commentare, a riandare le loro imprese. Ieri Superga, da un anno mèta incessante di pellegrinaggio, è fiorita di una nuova primavera: corone, mazzi sono stati portati sul luogo dove il trimotore schiantato ricadde in frantumi, spegnendo in un attimo le trentun vite; fiori dovunque, e crocchi di persone raccolte nella rievocazione.

Lungo il muraglione, dietro la basilica, è sorto un semplice cippo di marmo; una croce nera nel fondo bianco, e attorno un arco di granito squadrato. Sotto il simbolo della pietà cristiana corre una fascia orizzontale, di bronzo: una foglia d'alloro, con al centro il «loro» scudetto, lo scudetto del «Torino».

Più sotto sono stati incisi i nomi: i diciotto campioni di Italia; i cinque dirigenti e tecnici; i giornalisti: Casalbore, Cavallero, Tosatti; i cinque membri dell'equipaggio. Alla base, nella pietra grigia, una iscrizione dice: «L'Associazione Calcio Torino a perenne ricordo dei suoi campioni — gloria dello sport italiano — e di coloro che con essi qui perirono per tragica sciagura aerea il 4 maggio 1949». Sono accomunati in un'unica frase atleti, tecnici, aviatori, giornalisti; assieme nel ricordo come furono assieme in vita in tante imprese; il «capitano», le «riserve», i cantori delle loro imprese, nostri compagni di lavoro, fedeli fino alla morte alla consegna che era di dare ai lettori tutto quanto questi attendevano ed era possibile dare.

Il cippo marmoreo sarà scoperto oggi alle 16,45, alla presenza delle autorità, fra cui, in rappresentanza del Governo, l'on. Battista, sottosegretario al ministero dei Trasporti, giunto stamane da Roma, in sostituzione dell'on. Andreotti. Ma già stamane sono cominciate le cerimonie, se pur si possono chiamare con tale nome, ormai abusato e freddo, queste che sono riunioni calde di affetti e dense di commozione.

Alle 9, nella sede dell'Associazione Calcio Torino, in via Alfieri 6, sono state consegnate le medaglie d'oro: per il campionato 1948-'49 — l'ultimo dei cinque da essi vinti, in una sequenza trionfale che solo la catastrofe ha stroncato — consegnata dall'ing. Barassi, presidente della F. I. G. C.; quella offerta dalla Società, consegnata dal comm. Novo; ed un'altra offerta dalla Federazione alle famiglie dei «nazionali», come premio per la vittoriosa partita giocata un mese prima del disastro a Madrid.

Parla l'ing. Barassi

Sono presenti, oltre all'ing. Barassi, il dott. Bardelli, presidente della Commissione tecnica federale, i membri del consiglio direttivo del «Torino» al completo. I parenti dei Caduti sono in gruppo, in gramaglie; nei loro volti il ricordo rinnova il dolore di quei giorni. Ecco i piccoli Andrea Grezar, Gigi Gabetto, Mirella Loik, Daniele Ossola; ecco la mamma di «capitan Valentino», una popolana dal volto stanco, i cui tratti ricordano così da vicino quelli del figlio; ecco la vedova di Maroso, giovanissima, sola; le vedove di Gabetto e di Ossola, vicine, amiche come erano amici gli inseparabili «Guglielmo» e «Franco»; ed i familiari di Bacigalupo, di Castigliano, di Menti, di Rigamonti, di tutti gli altri; ed i «sopravvissuti» Tomà e Gandolfi, e Tieghi.

Brevi parole, pervase di commozione, dell'ing. Barassi che dice l'esaltazione delle gesta dei campioni, la promessa che non saranno dimenticati. Vengono consegnate le medaglie: non sono le mani salde degli atleti a riceverle, ma mani tremanti di vedove, di bimbi, di madri. La commozione fa groppo alla gola dei presenti: qualcuno bacia quelle medaglie e piange.

Alle 10,30 si è celebrata la Messa in suffragio nella chiesa parrocchiale di San Carlo, parata a lutto. Grande folla, dentro la chiesa e fuori; tornava alla mente, per l'intensità della commozione, quel pomeriggio del tristissimo 6 maggio, quando, davanti a questa chiesa, in questa piazza gremita da una folla mai vista, sfilarono le trentun bare, per la ultima volta, e Torino non ebbe abbastanza lacrime per piangere i suoi Caduti.

Alle 11,30 omaggio alle tombe degli scomparsi, al Cimitero generale.

Nel pomeriggio, alle 14,30, sul campo del Torino inaugurazione d'una lapide in memoria dei giornalisti Renato Casalbore, Renato Tosatti, Luigi Cavallero; consegna al «Torino» del Trofeo Colombo, assegnato dai giornalisti lombardi alla memoria della squadra campione; alle 15,30, allo Stadio Comunale, scoprimento di una lapide in memoria dei giornalisti scomparsi; alle ore 16,45, come abbiamo detto, scoprimento di un cippo marmoreo sul colle di Superga. La giornata di questo 4 maggio trascorre così, nella rievocazione e nel cordoglio: no, i «trentuno» non saranno dimenticati.

C. Moriondo

Un minuto di silenzio per il vecchio Torino

MILANO, giovedì sera.

Il Consiglio della Lega ha disposto che il 7 maggio, in tutte le partite di campionato, venga osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti di Superga.

A Superga, nel punto preciso dove si schiantò l'aereo del Torino, verrà scoperta oggi una lapide che ricorda la tragedia. (foto Moisio)

Allenamento troppo comodo e i nero stellati hanno finito in dieci

Il Casale non ha potuto dire se l'Italia-B batterà l'Inghilterra-B

L'ultimo allenamento dei cadetti azzurri prima dell'incontro con l'Inghilterra B in programma per l'11 maggio a Milano, si è svolto ieri sul campo di Filadelfia, sotto una pioggia pressochè continua. Mancavano i genoani Cattani, sofferente per uno stiramento muscolare e Becattini, bisognoso di riposo per guarire da una leggera distorsione alla caviglia destra. Data la scarsa importanza pratica della prova di ieri e dato inoltre che per i ruoli di terzino sinistro e centro mediano Furiassi e Tognon dànno pieno affidamento, l'assenza dei due difensori liguri non si è fatta troppo sentire. Complessivamente la prova dei cadetti può essere considerata soddisfacente, come ha dichiarato lo stesso dott. Bardelli, braccio destro del Commissario Tecnico. Ma bisogna tenere presente che la compagine azzurra — ieri in maglia gialla con invisibili numeri bianchi — con criterio molto discutibile è stata opposta per l'ultimo collaudo prima di un incontro assai difficile ad un Casale militante in serie C ed in condizioni poco buone d'inquadratura.

L'evanescenza tecnica e lo scarso peso fisico della squadra allenatrice, costringono a considerare con cautela i dati positivi usciti dal confronto. Così la sfavillante prova della coppia Boniperti-Lorenzi — specialmente il bianconero — nel ruolo di mezzo-ali, può essere considerato come un proficuo passo in avanti nella soluzione del problema degli interni per Rio, o deve essere unicamente esser messo in rapporto con la libertà di azione di cui hanno potuto godere i due «nazionali» affidati alla custodia di elementi tecnicamente grezzi?

V'è da notare inoltre che, a partire dal 16' della ripresa — l'allenamento è stato disputato in due tempi di 40 minuti ciascuno — il terzino destro del Casale, Molino è uscito dal campo per un leggero incidente e nessuno, inspiegabilmente, ha pensato alla sua sostituzione.

Contro una squadra già costituzionalmente debole e per giunta ridotta in dieci uomini, i cadetti hanno potuto brillare senza forzare, segnando 11 reti a 0. In sostanza il Casale non ha saputo dire se l'Italia B è sufficientemente forte per battere i cadetti inglesi.

Ma forse non si chiedeva questo alla prova di via Filadelfia: probabilmente ci si voleva fare un giudizio sul grado di forma di taluni elementi. Sotto questo punto di vista, il risultato può essere considerato positivo.

Lorenzi alle prese con Molino (a destra) durante l'allenamento dei cadetti, ieri a Torino.

Se tutto va bene

Tieghi rientrerà per Novara-Genoa

Novara, giovedì sera.

Gli ambienti sportivi novaresi sono a rumore. Le vicende del Novara, gli arbitraggi delle ultime partite di campionato per quanto riguarda le squadre «interessate» del settore «retrocessione», hanno esasperato i «tifosi»: il comportamento del triestino Pieri, domenica scorsa, a Como, ha colmato la misura. Stupisce che un arbitro del valore di Pieri, faccia «topiche» sul tipo di quelle di domenica e i «tifosi» novaresi, credono di vedere nei recenti arbitraggi di Roma, Bari, Palermo ed altre città, chissà quale macchinazione ai danni della loro squadra. «Si vuole fare retrocedere il Novara — dicono i più esasperati — perchè è squadra di provincia, che non rende in percentuale sugli incassi». E proseguono.

A parte queste esagerazioni, sta di fatto che a Como, il Novara ha perso un punto preziosissimo per colpa dell'arbitro, gli errori del quale sono stati documentati un po' da tutti i giornali. Si sperava che i Lariani ricordassero che proprio a Novara, due anni or sono, strapparono quel punto, allora tanto prezioso, che permise loro di rimanere in serie B e l'anno di poi, tentare la scalata alla «A». Al Novara, il risultato di quella partita non interessava, così come non interessava, questa volta al Como. Però domenica scorsa i lariani si sono battuti gagliardamente quasi fosse in gioco la loro permanenza in serie «A» e non quella del Novara.

Domenica prossima, gli «azzurri» incontrano a Torino, la Juventus: con quali probabilità di successo? Pochine, in verità, se si tiene conto che i bianconeri, dopo i due punti persi a Roma, si trovano il Milan vicino e pronto ad approfittare di qualsiasi buona occasione.

Tutti i giocatori hanno ripreso gli allenamenti in vista della difficile trasferta di domenica prossima: tutti, bene, anche Odone, che potrebbe essere messo in condizioni di scendere in campo. «La lotta per la retrocessione, si dice a Novara, non è finita: ci batteremo fino in fondo e, alla faccia di chi ci vuole male, ci salveremo!».

Intanto si apprende che per Genoa-Novara è probabile il rientro di Tieghi.

p. bar.

Le auto di Bonetto e Taruffi in gara tra le foreste messicane

Farina durante le prove di ieri a Monza.

Nella terra di Pancho Villa e della Cucaracha comincia domani una lunghissima «carretera» automobilistica. Ricorre, in questi giorni, l'anniversario della cacciata dei francesi dal Messico. Tra i festeggiamenti è stata inclusa tale corsa di 3504 chilometri, in nove tappe, dalla frontiera con gli Stati Uniti alla zona che confina col Guatemala.

Servirà da percorso il tratto messicano della immensa strada panamericana che si distende dall'Alaska alla Terra del Fuoco. Scenario fantastico; dalle sabbie aride e calde di Ciudad Juarez, alle coltivazioni di meloni giganti di Chihuahua dove vivono le tribù indiane dei Tarahumar che catturano i pesci prosciugando gli stagni e poi giù, verso Città del Messico, la capitale che concentra nel suo distretto i quattro quinti di tutta la popolazione, Città del Messico in cui l'oro e il sangue degli Atzechi scorsero a fiumi mescolando la storia con la leggenda; e avanti, ancora avanti, alla volta dell'Oaxaca dove cominciano i giganteschi intrecci di liane tropicali e i corsi d'acqua nascondono l'insidia dei caimani e degli alligatori.

Sembra un romanzo del Salgari, ed è invece il tragitto che Taruffi e Bonetto dovranno seguire, è lo scenario che le loro alfa 2500 attraverseranno, in veloce e lunga lotta con 124 equipaggi avversari che disporranno quasi tutti di macchine americane. Prenderà il via per l'avventura anche una bella artista del cinema, Jacqueline Evans. Ci saranno qualche Talbot, una Jaguar, una Delahaye. Gli italiani e le loro macchine sono arrivati nel Messico in aereo. Taruffi e Bonetto vengono dati appena appena alla pari nelle scommesse, come grandi favoriti.

* *

Per guarire da una frattura ci vogliono quaranta giorni di gesso, e poi il resto. Farina, il 18 marzo si ruppe una spalla a Maratglia. Ieri era a Monza, al volante dell'«Alfetta», ed ha battuto in pochi giri il «record» del circuito piccolo, migliorando i tempi di Fangio e sfiorando in rettifilo i trecento chilometri all'ora. Dopo quasi quattro anni, Farina e l'«Alfetta» si ritrovavano. Quattro anni in cui l'asso torinese si è arrabattato quasi sempre a gareggiare con macchine non sufficientemente preparate o inadatte alla sua classe di campione. Quattro anni di successi strappati a viva forza e di jattura che sembrava non dovesse mai aver fine, e di errori anche, ingenui errori.

Quando si è ritrovato seduto entro quella macchina, Farina ha sentito di aver ritrovato se stesso. Il braccio stentava sul volante, la spalla gli faceva ancora un po' male. Guidando quasi con una sola mano ha lasciato sbalorditi i suoi dirigenti sportivi.

Immobile nell'ingessatura all'ospedale, e poi a casa in convalescenza, egli aveva pensato per quaranta giorni continuamente a Silverstone, al Gran Premio d'Europa che si correrà il 13 maggio. La conosce bene, Farina, quella gara. Lo scorso anno arrivò secondo, a dieci metri da Ascari. Quest'anno l'asso torinese va a Silverstone come caposquadra dell'Alfa. Completeranno l'«équipe»: l'argentino Fangio, l'inglese Parnell e l'anziano Fagioli, ingaggiato proprio ieri. Le macchine viaggiano già alla volta dell'Inghilterra.

A Modena domenica prossima verrà inaugurata con un circuito automobilistico la pista dei pazzi. Così furono chiamati quelli che, circa un anno fa, lanciarono l'idea dell'autoaerodromo ora compiuto. Ci sono volute 110 mila giornate lavorative, un milione e mezzo di mattoni, 3 mila quintali di calcestruzzo, 4 mila di ferro, 60 mila di cemento.

Domenica la pista sarà percorsa 80 volte, in totale 304 chilometri, e la gara conterà per il campionato italiano dei piloti. Sono ammesse le macchine di due litri di cilindrata senza compressore. Figurano iscritte le Ferrari di Fangio, Ascari e Serafini ed una X che potrebbe svelare il nome di Villoresi, la Maserati di Biondetti, l'Abarth di Scagliarini.

Dino Zannoni

Martino esce dallo stadio assieme alla moglie ed a Curti del Padova e Frizzi del Torino (a destra), da lui battuti nella finalissima del concorso del «Calcio di Rigore». Il juventino, come è noto, ha vinto una topolino.

Convocazione straordinaria per le società di calcio

La richiesta partita dalla Lega dopo il convegno di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, giovedì sera.

L'iniziativa del Milan ha colto un po' alla sprovvista gli enti federali, che fino all'ultimo hanno sperato in una scarsa partecipazione al convegno promosso dalla società rossonera, con l'esplicita esclusione dei dirigenti che coprono cariche federali.

Su venti società, sedici hanno risposto direttamente all'invito e tre si sono fatte rappresentare da deleghe, con la sola defezione del Bari (che pure aveva aderito). Dopo uno scambio di idee, l'ordine del giorno predisposto dal Milan ha trovato ampi consensi e franchi riconoscimenti, perciò il mantenimento delle venti squadre e dei tre stranieri ha formato l'oggetto delle principali richieste. La disputa delle partite di campionato nei giorni feriali è stata criticata all'unanimità per le sue ripercussioni finanziarie, mentre altri problemi sono stati affrontati e discussi, comparando l'ordinamento.

L'orientamento verso un deciso assetto professionistico della serie A ha soddisfatto la totalità dei convenuti, i quali però si sono ufficialmente impegnati a non rendere pubbliche, almeno per ora, le loro richieste, evidentemente per non pregiudicare i piani dell'azione che sarà svolta nei riguardi delle autorità federali. Le quali sono corse frettolosamente ai ripari indicendo l'assemblea straordinaria.

In seguito al «congresso di Milano», è stata chiesta la convocazione della assemblea straordinaria delle società di calcio, con procedura d'urgenza alla presidenza della F. I. G. C. per iniziativa della Lega nazionale.

Leo Cattini

Per la scheda Totip

Tre corse di trotto e tre corse di galoppo nella schedina di questa settimana e schedina di milionari; nel trotto capeggia il Premio Italia di Bologna, m. 2100, alla pari coi suoi 4.000.000 e nel galoppo il tradizionale Premio Ambrosiano di Milano, m. 2000, coi suoi 3.000.000.

Nel Premio Italia capi gruppo sono risultati Altissimo, Alax e Ticino che, almeno sulla carta, dominano gli altri 10 concorrenti. Tra questi tre sono da preferirsi Altissimo e Ticino ma non è detto che le posizioni non possano invertirsi. Schedina 1-2 e 2-1 con preferenza alla prima. La seconda corsa di trotto è il Premio delle Stagioni, di Trieste, dove i più raccomandabili sono ancora i Gruppi 1 e 2 con Agrio e Piemonte. Nella terza prova, pure di Trieste, il Premio dei Germogli dovrebbero ancora essere i gruppi 1 e 2 con Giaggiolo, Viola e Tanobrosa a dare i vincitori.

Nel Premio Ambrosiano ricompaiono i colori di Tesio con Scintecola e Tommaso Guidi, ai quali si aggiunge La Cadetta, Mirano, Alberta, Vanità, Valdieri, Longhena, Young India, Taranaa, Alessandro. Degas con sensibili distacchi di peso. Corsa aperta nella quale però Tesio partirà favorito ma non sicuro vincitore. Noi giocheremmo le nostre carte sul Gruppo 1 e sul Gruppo 2 e viceversa (Tommaso e La Cadetta).

★ La United Press apprende oggi che la direzione della squadra calcistica del «Racing club» ha ricevuto dalla società italiana del «Genoa» la richiesta di trasferimento del centravanti Juan Carlos Salvini.

★ Il peso medio Jannilli, vincitore della «Cintura Cardona», ha battuto ieri a Cagliari il peri peso Poli.

La vedova di Maroso riceve la medaglia del campionato 1948-49 dall'ing. Barassi presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio. (foto Moisio)

Mitri sta per esordire su un ring americano

La recente vittoria del francese Laurent Dauthuille sull'italo-americano Steve Belloise porge l'opportunità per considerazioni sull'atteso incontro che Mitri dovrà disputare al «Garden» il 19 corrente contro Tuzo Portuguez. I medi europei sono molto quotati in America e il fatto che due di essi (Dauthuille e Villemain) abbiano già battuto il campione del mondo La Motta e che entrambi abbiano mietuto vittime fra i più quotati fighters della repubblica stellata rende più grave ancora la responsabilità di Mitri di fronte al pubblico statunitense.

Il francese Dauthuille trovò, dopo cinque vittorie consecutive in America, il solo vincitore nel medio-leggero Kid Gavilan, ma quest'incontro si svolse in condizioni particolarmente favorevoli al cubano: intendiamo alludere ai guanti di otto once che gli avversari usarono, particolare che neutralizzò sensibilmente la maggior potenza di Dauthuille nei confronti dell'avversario. Il cubano fu superato invece da Villemain.

Quest'ultimo, al suo debutto oltre Atlantico, fu invece battuto dall'irpino Belloise. Villemain si riprese successivamente dominando i migliori medi d'America, fra cui i già citati La Motta e Gavilan. Ora Dauthuille, sconfiggendo duramente quel Belloise che trovò solo nel «fuori classe» negro Robinson, campione del mondo dei welter il suo dominatore, pareggia il bilancio nei confronti del connazionale. La sua performance contro Belloise è di gran valore e nessuno, crediamo, riteneva alla vigilia il francese capace di tanto.

L'uomo che starà di fronte a Mitri non è altrettanto quotato quanto un Belloise, un La Motta od un Gavilan, ma Mitri è al suo primo incontro americano. Ciò che rende più difficile e impegnativa la partita per Mitri è il fatto che il campione d'Europa deve convincere, entusiasmare gli spettatori americani. Dopo le prove veramente strabilianti dei due francesi, che trovano un precedente soltanto in Cerdan, il pubblico è in effervescente attesa di vedere all'opera l'italiano. Vincitore di Dauthuille, l'imbattuto campione d'Europa non deve assolutamente essere da meno della sua fama e della sua posizione.

Guy Mury

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

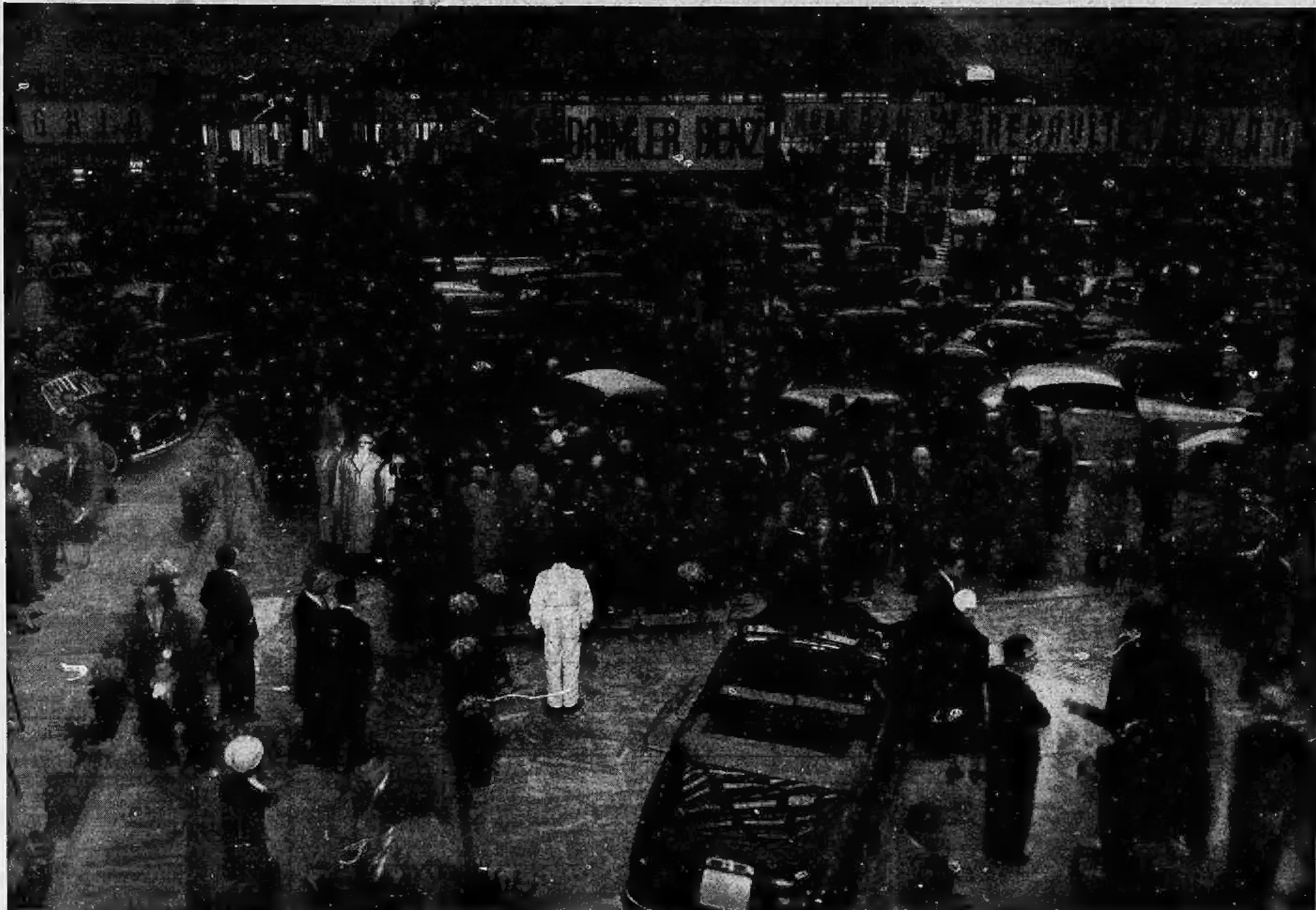
PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento impermeabili Drapperie - Seterie - ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10 Bianchi Loris, v. Baretti 23, tel. 62-948
ABBIGLIAMENTO — Impermeabili, abiti, laneria, drapperia, telerie, calzature - Sartoria interna FART - Via Mille, 22 - Telefono 41-810
CUCINE — ECONOMICHE - Fornelli a Gas ed elettrici di alto rendimento. Mobili, lettini e carrozzine per bambini in 20 RATE ORAP - Via Garibaldi, n. 8 (cortile)
LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici, Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-272
MACCH. CUCIRE — Nazionali - Tedesche - Speciali Nuove e d'occasione - Compra Vendo - Cambio - G. CANAVESIO C. Re Umberto 11 - Telef. 45-477
MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio, il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Monsellio, via Montebello 21, L. 82-100. Le migliori marche; i migliori prezzi
MACCH. CUCIRE — di marca; nuove e d'occasione Senza garanzia. Prezzi di vera concorrenza BOSSO, via Carlo Alberto, 13
MOBILI — Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 48 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO
MOBILI — BAROVERO - Via Belfiore, n. 48 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento
MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 47 - Esposizione via Carlo Alberto, 21 TINELLI - CAMERE DA LETTO - Poltrone a letto Fabbricazione propria
MOBILI — CON 5000 LIRE AL MESE potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI, Via Principe Amedeo 29 - vasto assortimento
MOBILI — senza anticipo a rate potete acquistare da: GRAZIANO - Via Vasco angolo via Verdi (a cento metri da Piazza Castello) Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Stupinigi
MOBILI — Mobilificio LOMBARDO - Grande Esposizione Via Campana 10 angolo via Principe Tommaso Rateazioni 20 mesi - Garanzia Ricco assortimento lusso e comuni
MOBILI — ORAP - Via Garibaldi 8 (cortile) il magazzino degli operai ed impiegati. Camere letto 202, Cipperdal rustiche, cucine, sale, tinelli, salotti in 20 RATE
MOBILI — DA 12 A 24 RATE Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Monginevro, 2
MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux 11 Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a 18 RATE
MOBILI — MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 685-105
PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 58 (interno) - Torino
PRESTITI — verso cessione quinto stipendio o salario ai dipendenti e lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Bellezia, 3 - Telef. 45-081 - TORINO
TESSUTI — Abbigliamento - Confezioni, soprabiti impermeabili, abiti fatti e su misura Drapperia, seterie, telerie. - Vendita rateale TAT - Via C. Battisti, 7 - Telef. 48-063

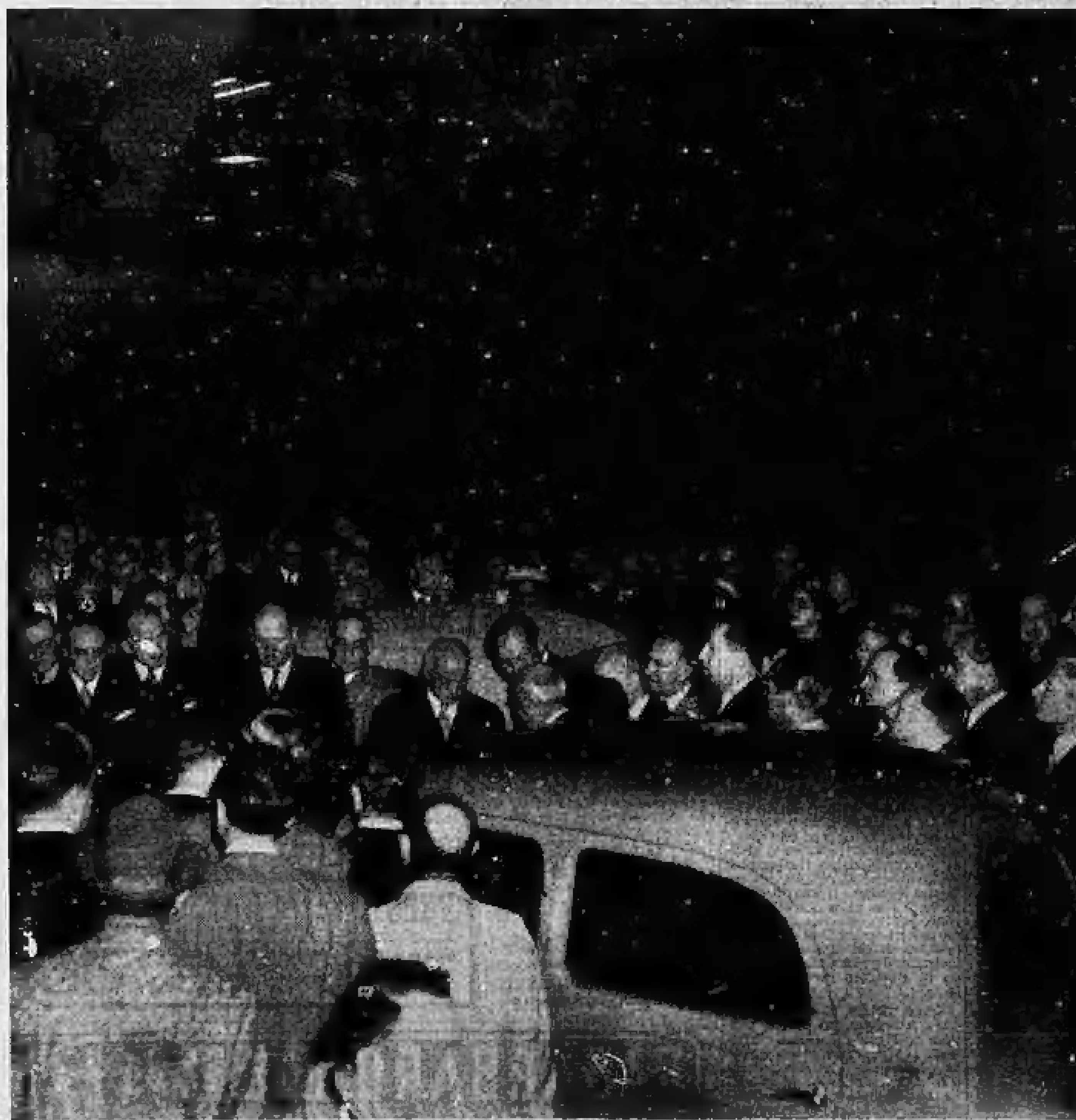
RABARBARO BERGIA
Imitato dal 1870 mai raggiunto

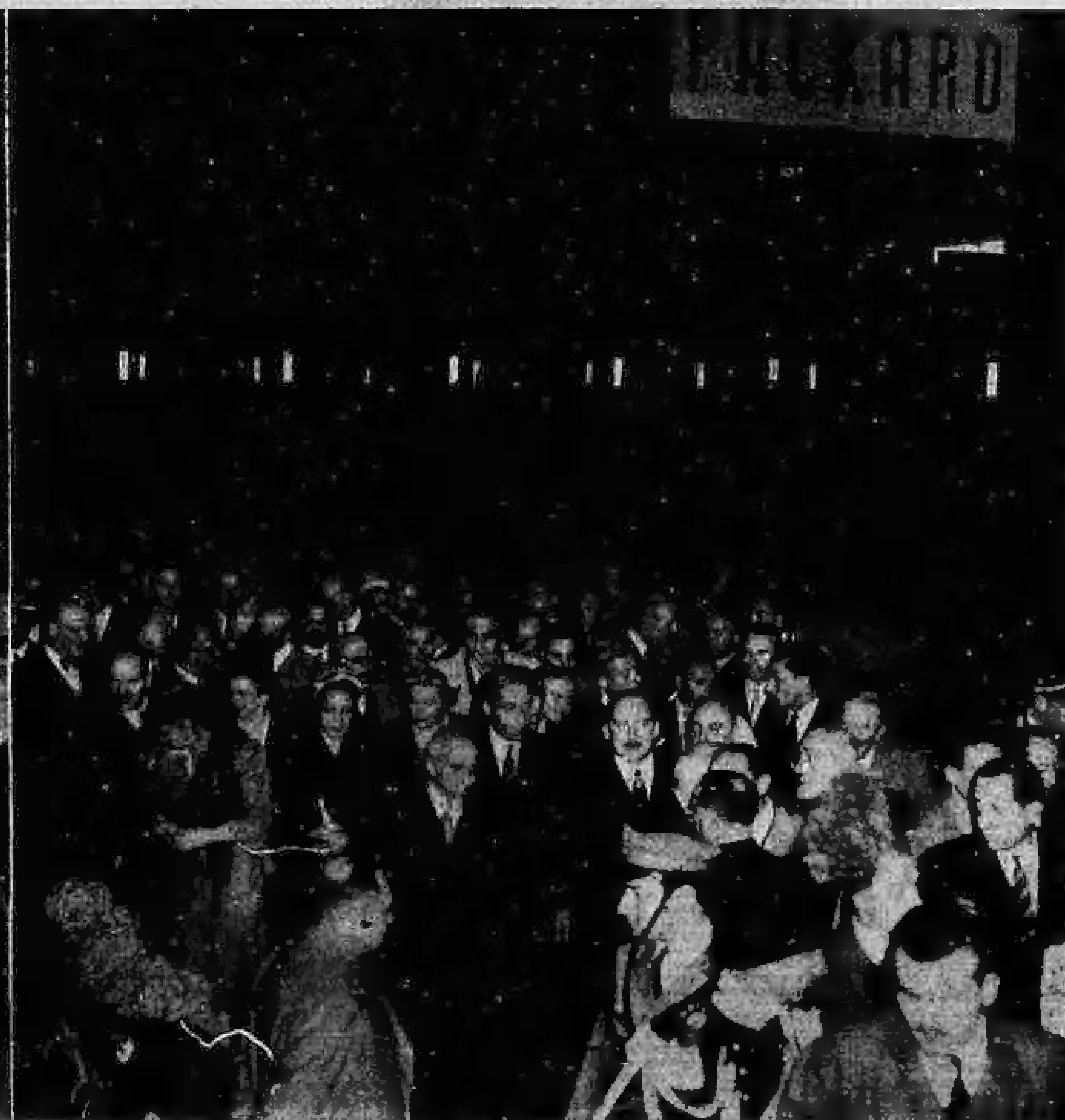
NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - N. 104
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
GIOVEDI'-VENERDI'
4-5 [illegible]ggio 1950
L. 20 (sp[illegible] in abb. postale)

Il Presidente Einaudi al Salone dell'Automobile



Un aspetto del XXXII Salone internazionale dell'automobile inaugurato stamane dal Presidente della Repubblica al Palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino.


Nel salone centrale riservato alle autovetture, carrozzerie ed accessori.


Nel settore dove sono esposte le automobili delle case estere. (Fotografie ALDO MOISIO)